ABBONAMENTI — Tribuna quotid. | Tribuna quotid. e illustr. domenica

Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . L. 18 10 5 | 20 11 6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . . 37 20 10 | 44 24 12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI — Tribuna quotidiana e Romanziere | Tribuna, Illustrata e Romanziere

Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . L. 20 11 6 | 22 12 7
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . 44 24 12 | 50 26 13

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVI — Lunedì 22 Agosto 1898 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Lunedì 22 Agosto 1898 — Num. 231

Il dramma di Rochegrise

è il titolo del nuovo romanzo, di cui la Tribuna *intraprenderà la pubblicazione* **domani** *avendo termine oggi quello in corso:* **Senza dote.**

Il nuovo romanzo è opera recentissima di Luigi Létang, l'autore del drammatico racconto la Collana dei capelli, *che destò tanto interesse e tanta commozione nei nostri lettori.*

Il **dramma di Rochegrise** *non sarà inferiore a' primo. Uno spietato egoismo, una sfrenata cupidigia di oro e di piaceri, insidiano e perseguitano senza tregua due nobili creature, che pur in mezzo ai casi più tragici in Francia e nell'India lontana, riescono vittoriosamente a salvarsi dalle reti della più nera perfidia.*

ROMA, 21 agosto 1898

Durante il regno di Francesco Giuseppe — di cui si è festeggiato di questi giorni appunto, con grande pompa, il cinquantesimo anniversario — la monarchia austro-ungarica ha traversato felicemente tante e così gravi crisi; l'imperatore Francesco Giuseppe gode fra tutte le nazionalità del suo impero così alta popolarità, che noi possiamo ritenere che l'Austria-Ungheria uscirà incolume anche dalla presente crisi dell'ordinamento delle lingue e della rinnovazione del compromesso dualista che tanto la travaglia. Però il fatto che, malgrado i ripetuti tentativi del Thun e i tanti scambi d'idee avvenuti ad Ischl presenti Thun e Banffy sotto la presidenza dell'imperatore, nessuna delle difficoltà esistenti appare nonchè superata, facilmente superabile, legittima il dubbio che la reciproca intransigenza abbia a far nascere seri guai.

Il presidente del ministero ungherese avrebbe proposto, a quanto si afferma, che revocate le ormai famose ordinanze sulle lingue, il governo austriaco presentasse al *Reichsrath* il progetto di compromesso, e subordinatamente che, non potendo revocarsi le ordinanze o se la revoca loro provocasse ostruzionismo czeco ed jugo-slavo, il compromesso votato dal Parlamento ungherese venga approvato in Austria per via di una ordinanza come consente, a *Reichsrath* chiuso, l'art. XIV della legge fondamentale. Ma come lo stesso Banffy ha avvertito, la revoca delle ordinanze sulle lingue, se sod-isfarebbe i tedeschi dell'impero farebbe montare in bestia gli slavi, e d'altro canto gli uomini di Stato austriaci devono studiarsi di schivare il pericolo di una soverchia preponderanza ungherese.

Che, soppresse le attuali ordinanze sulle lingue, all'ostruzionismo tedesco si sostituirebbe quello czeco, si può ritenere sicuro. Il linguaggio degli organi czechi non lascia alcun dubbio a questo riguardo. La *Politick* ed il *Narodni Listy* fanno al conte Thun delle intimazioni niente affatto rispettose e minacciose parecchie. Essi arrivano a predire una politica di resistenza extraparlamentare di tutti gli slavi dell'impero. Fatto tanto più possibile codesto, inquantochè tutte le nazionalità jugoslave domandano parità di trattamento con gli czechi, l'emendamento cioè dei voti manifestati nell'ultimo Congresso di Lubiana. Riguardo poi al compromesso gli Epigoni di Deack ne hanno architettato uno nel quale all'Ungheria sarebbe fatta la parte del leone: e le resistenze austriache si intendono perfettamente.

Insomma da qualunque parte si consideri la situazione essa appare come un circolo vizioso, l'uscita dal quale è un problema, simile quanto la quadratura del circolo. E ciò tanto più deve dar da pensare all'imperatore e ai suoi consiglieri perchè nel settembre che batte alle porte deve essere definita la questione delle quote.

A termine dell'*Ausgleich* Francesco Giuseppe, se le Commissioni austriaca ed ungherese non riuscissero a mettersi di accordo, potrà decidere lui quanto per le spese comuni devono pagare gli ungheresi e quanto gli austriaci. Ora mercè questo alto intervento, una difficoltà di non lieve momento verrà superata: ma rimarrà da esso messa in maggiore evidenza tutta la delicatezza della situazione. Il problema che si tratta di risolvere è, insomma, molto grave, e non sappiamo vedere come possa venire risolto all'infuori di una mutua arrendevolezza fra tedeschi e czechi.

Molti giornali stranieri ed anche de' giornali italiani danno all'Austria-Ungheria il consiglio di volgersi al federalismo. Questa soluzione sarebbe facile, se i varii paesi della Corona austriaca fossero composti ciascuno di una popolazione parlante una lingua e di una stessa razza; ma il guaio è che tutti quasi i paesi dell'impero sono bilingui, e le lotte di razza vi sono ardenti, onde il federalismo sposterebbe i termini della lotta, non li sopprimerebbe; e quello che, così ad occhio e croce, appare come una soluzione potrebbe non essere, in sostanza, che una dissoluzione.

Il 24 corrente devono riprendersi a Budapest le conferenze per la definizione del compromesso. Vedremo quale sarà l'ultima parola di tutti questi tentativi. Intanto noi dobbiamo avvertire che la soluzione della questione interna austro-ungarica è intimamente legata con la politica estera della monarchia. Il modo della detta soluzione ha un grande interesse anche per noi, i quali siamo legati con l'Austria-Ungheria da una alleanza che costituisce uno dei contrappesi dell'attuale equilibrio. Non ci può essere indifferente che duri lo stato attuale di cose, o vi si determinino preponderanze slave o clericali.

La discussione „deve" continuare

Si tratta, come i lettori intendono, della nostra marina. E diciamo che la discussione *deve* continuare per affermare ancora una volta l'impegno assunto dalla nostra coscienza patriotica.

Oggi diamo luogo alla lettera seguente, che porta, alla ricerca della formola navale, nuovi elementi:

Livorno, 20 agosto, 1898.

Preg.mo sig. direttore della Tribuna

Roma.

Se vi è impresa santa e generosa nelle attuali condizioni della patria nostra, malmenata più dai suoi figli che dai nemici esterni, la è certamente quella che in questi ultimi tempi ha assunta la *Tribuna*, impresa diretta a dimostrare che *l'avvenire d'Italia è nel mare.*

Gli articoli pubblicati dalla *Tribuna* sono la sintesi della storia marittima contemporanea.

Noi abbiamo commesso in massima parte gli stessi errori della Spagna; la fortuna ci ha posto innanzi agli occhi, come in uno specchio, il castigo da cui saremo colpiti, se non facciamo tesoro del tempo e degli avvertimenti.

Il sentimento pubblico si manifesta in questo senso: le feste e le simpatie agl'inglesi a Genova, qui e, prossimamente a Napoli, a Palermo e a Messina sono il *parere* del popolo intelligente italiano, e sono nel tempo istesso la voce dell'istinto di conservazione.

Io ho seguito attentamente la discussione e l'utile polemica sui bisogni della marina; e, lo confesso, mi sono sentito sollevare lo spirito quando nel bellissimo articolo pubblicato dalla *Tribuna*, si cercava la *formola* che definiva esattamente il programma a cui deve attenersi il governo, per riparare i mali commessi; precludere la via a nuovi errori, e dare una base stabile al nuovo ordinamento.

Era naturale che per la ricerca della *formola* si prendesse ad esempio l'Inghilterra, la prima nazione del mondo in fatto di serii proponimenti e di serie attuazioni; ed il concetto che ne è derivato, come avviene di tutte le cose perfette che sono semplici, è chiaro, preciso e non ammette contradizioni.

Infatti, di obbiezioni che abbiano apparenza logica (ma non sostanza) una sola sarebbe degna di discussione: i mezzi finanziari; ma anche questa verrà eliminata se è vero che nel cuore degli italiani non è spenta del tutto la scintilla che fece i miracoli del 1848 e del 1860.

Però, poichè la *Tribuna* ammette ed incoraggia la discussione del gravissimo tema, io mi permetto di manifestare, per quanto poco possa valere la mia parola, che la *formola*, per com'è stata definita ci-nora, non mi sembra completa.

Potrebbe dirsi completa, rispetto alla marina militare, se si trattasse soltanto di ricostituire e rinnovare il materiale; ma non lo è più, se nelle considerazioni si fanno entrare (come non può farsene a meno) gli equipaggi e le navi onerarie.

In altri termini: la *formola* che definisce i doveri del governo verso la marina, deve comprendere i bisogni delle due marine, la militare e la mercantile; e, se io non erro, perdura ancora in Italia l'errore (tolta qualche eccezione) di considerare le due marine isolatamente.

E poichè discutendo di marina si pone sempre avanti, in prima linea, l'Inghilterra, non è fuor di luogo considerare, che questa regina dei mari fonda le sue istituzioni marinare, con perfetta equanimità, sul benessere e l'incremento delle due marine, anzi esercita una influenza decisamente protettiva per la marina del commercio; basterebbe a provarlo, se non fosse altro, l'ultima sua disposizione che forma un trattamento privilegiato a favore di quei marini militari che prendono servizio nelle navi del commercio. L'Inghilterra ha la flotta militare più potente del mondo, appunto perchè possiede la flotta mercantile più grande e meglio organizzata nel mondo.

E se prendiamo ad esempio la Germania l'argomento acquista maggior valore. In meno di venti anni la grande patria germanica fece due miracoli nella marina: una forte squadra da guerra, una magnifica flotta di commercio. Non avrebbe potuto fare il primo miracolo senza il secondo.

La Francia, la Russia, il Giappone ed ora gli Stati Uniti non hanno un programma diverso. E' inutile moltiplicare gli esempi.

Nella *formola* italiana, perchè sia completa, deve entrare l'elemento *equipaggio*; equipaggio di coperta e di macchina; quindi, trattandosi di *formola*, che contiene sostanzialmente il futuro programma del governo, deve entrare *l'incremento della marina mercantile.*

Il progresso marittimo italiano se non comprende le due marine sarà sempre un sogno.

Noi faremo una flotta potente, per numero e per quantità, ma non avremo fatto l'anima di questa flotta.

Stando all'esperienza e ai dati che ci offre la statistica, il personale di cui attualmente può disporre l'Italia è appena bastevole a servire bene lo scarso materiale che possediamo.

Se, per un qualsivoglia caso, si dovesse armare tutto ad un tratto l'intera squadra, la questione degli equipaggi e delle macchine darebbe assai da pensare; e quando avremo le nuove 50 navi che si progettano a chi ne affideremo le sorti? Dove prenderemo le navi onerarie per il servizio della squadra? A chi affideremo le potentissime macchine dei nuovi incrociatori e delle potenti corazzate da battaglia?

Se tutte queste domande hanno la loro base in un fatto reale, in una condizione di cose che rimonta a vecchi errori — errori di tutti — sopra cui il rimpianto è vano, è ugualmente vero che la *formola* per istabilire il programma governativo della marina da guerra deve *informarsi ai bisogni delle due marine.*

La *Tribuna*, sono certo, non trascurerà questo vitalissimo argomento; colla sua autorità e colla sua popolarità, potrà portare avanti di molti passi la discussione utile, veramente utile alla marina.

Ed ora mi permetta poche ultime riflessioni.

E' vero che nell'opinione pubblica il progresso marittimo ha fatto dei passi giganteschi; ma non è men vero che questa non è secondata da qualche italiano, e, disgraziatamente, anche da taluni pubblicisti, i quali pare abbiano assunto il poco caritatevole programma di preparare all'Italia giorni di pianto.

Non parlo dei *Soccamorti della razza latina*, che non possono dormire tranquilli se, almeno una volta al giorno, non sciorinano il solito articolo sulla solita miseria; per costoro oramai più non esiste al mondo che l'America del Nord, ed hanno cantato il *de profundis* e dato l'olio santo alla stessa Inghilterra, che ha pure un pò di sangue latino; parlo dei soliti *finanzieri piagnoni*, che fanno in patria i conti del merciaio, e fin da ora cominciano a deplorare i *milioni strappati al sangue dei contribuenti* che si vogliono spendere per la marina.

A questi contabili merciaiuoli e statisti da pizzicagnolo, io farei una sola domanda: Quanti milioni costerà alla Spagna ogni migliaio di lire diffalcate alla marina da guerra?

E mi pare che la domanda comprenda tutto.

Arcangelo Lauria.

Abbiamo detto che la lettera porta alla ricerca della formula navale nuovi elementi che la integrano e la completano. Or non è dubbio che di quegli elementi non mancherà di far tesoro il ministro della marina.

La questione dei premi per le costruzioni e delle sovvenzioni governative per la navigazione è pur essa nelle sue mani; e dipende dalla sua competenza. Nè è, come l'altra, forse così strettamente connessa alla cifra della spesa; imperocchè la somma che è già stanziata in bilancio per questi servizi se non è vistosa può essere sufficiente.

Tutto dipende dal sistema col quale essa viene impiegata.

La vertenza italo-colombiana

Un'intervista con Cerruti

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 21, ore 11.40 ant. — (*Interim*). L'*Epoque* pubblica un'intervista avuta con Cerruti, di passaggio a Parigi, a proposito della nuova fase in cui è entrata la sua vertenza. Il Cerruti si è espresso testualmente così:

« Dichiaro di non credere che il conflitto sia definitivamente regolato, come lo affermano i giornali ufficiosi italiani.

« La Colombia dove i gesuiti sono padroni, e dove il governo è in mano dei clericali, non aveva ancora, sotto la minaccia dei cannoni, accettato l'*ultimatum* che già tramava nuovi intrighi a Washington ed altrove, come ne ho le prove, per rimanere arbitra dell'interpretazione della sentenza arbitrale, per liquidare cioè l'affare come meglio le aggrada.

« Inoltre il secondo punto della sentenza, concernente l'indennizzo dei miei danni personali per la prigione e le sofferenze patite, non è risolto e sono convinto che la Colombia cerca di sottrarsi ai suoi impegni.

« Ritengo che meglio valeva che la squadra rimanesse finchè la Colombia avesse dato la prova di voler lealmente liquidare l'affare. Il contegno della Colombia a mio riguardo, durante tredici anni, mi autorizza a tenere questo linguaggio ».

Gli abissini a Parigi

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 21, ore 11 antim. — (*Interim*) Gli ambasciatori abissini accompagnati da Lagarde visitarono ieri la zecca. Alla loro presenza si coniò una medaglia commemorante la loro visita, nonchè i primi nuovi talleri con l'effigie di Menelik, che la zecca fu incaricata di coniare per una somma importantissima.

Iersera fu offerto all'ambasciata un gran pranzo. Lo presiedeva il ministro Mongeot che aveva allato un ufficiale, rappresentante F. Faure. Vi assistevano Mondon e Lagarde, il principe Enrico di Orléans ed il barone Langedorf rappresentante il gruppo degli « Interessi franco-abissini. »

La situazione in Serbia

Gli ozii di Alessandro

(Nostri telegr. part.)

BELGRADO, 21, ore 8 ant. — (*Nitsch.*) — La *Zastava*, organo dell'ex-reggente Ristic, sospende, come vi ho telegrafato, le sue pubblicazioni, colpito dalla nuova legge sulla stampa. Esso così si congeda dai suoi lettori:

Cessiamo di esistere. Alla nazione, alla stampa è posto il bavaglio, perciò è inutile lottare contro un sistema che spinge la Serbia alla dissoluzione morale, politica ed economica.

Sono stati tolti al popolo in poco tempo tutti i diritti, perfino quello di eleggere la propria legittima rappresentanza, che ora è composta per nomina governativa. Tutto è tolto al popolo fuorchè l'obbligo di pagare i tributi di sangue e di denaro.

Cessiamo di esistere in un momento di grande sconforto. Si attraversano tristissimi giorni. Dio protegga la Serbia!

La situazione in realtà è tesa, e non è esclusa la possibilità di gravi sorprese.

SEMLINO, 21, ore 10 ant. — (*C. B.*) A migliaia di copie è stato distribuito in tutta la Serbia un opuscolo intitolato « Fuori lo straniero » che eccita il popolo a cacciare dalla Serbia Milan, che è di origine rumena, ed il presidente dei ministri, Georgevich, discendente da famiglia greca. L'opuscolo dice:

La dinastia degli Obrenovich sta per finire. I partiti radicale e liberale non l'appoggiano, il popolo deve prepararsi ad essere pronto per il momento decisivo della liberazione.

La polizia ricerca attivamente gli autori dell'opuscolo.

In più luoghi della Serbia si segnala una sorda agitazione mal repressa dalla polizia.

Essendo corsa voce che Ranco Tajsich, capo dei radicali agricoli, avrebbe lasciato il Montenegro diretto in Serbia, venne mandato ordine al confine di arrestarlo. Tajsich, che esercita grande influenza sulle masse agricole, venne già condannato in contumacia a venti anni di carcere ed è nemico giurato di Milan.

VIENNA, 21, ore 10 antimerid. — (*L.*) Il re di Serbia, visitando l'esposizione del giubileo, si incontrò con la coppia reale rumena. I sovrani si salutarono cordialmente e conversarono a lungo.

Re Alessandro, dopo aver visitato Goluchowski, Kallay e la reale coppia rumena, riparti per Galatz.

Grave situazione in Creta

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 21, ore 10,30 ant. — (*Emme*). Secondo notizie del *Times* dalla Canea, le condizioni dell'isola, non ostante l'apparente tranquillità, sono gravissime.

L'interno dell'isola è caduto assolutamente nell'anarchia, ed oltre 1500 ladri ed assassini rilasciati dalla prigione scorazzano il paese. Il Comitato esecutivo dell'Assemblea cretese ha diretto energiche rimostranze ai consoli per l'inazione delle potenze e le mancate promesse. La difficoltà principale è presentata dalla questione finanziaria, le potenze non avendo fatto nulla per provvedere i fondi necessari alla nuova amministrazione. Le truppe turche, che hanno passato il termine di servizio, sono pure malcontente.

Col passaggio del governo di Canea dalle mani degli ufficiali italiani a quelle dei francesi, è stata stabilita una severissima censura telegrafica, di cui non si conosce lo scopo.

L'eterno sciopero di Cardiff

CARDIFF, 20. — Lo sciopero degli operai minatori continua senza la speranza di una prossima ripresa delle trattative tra i proprietari e gli operai.

Dai rapporti dell'ex-conciliatore Fry, testè pubblicati dal governo, risulta che, mentre i proprietari ebbero sempre un programma ben definito ed unanimemente da essi accettato, invece nè gli operai minatori nè i loro *leaders* furono mai d'accordo su un programma e si ... nè su un *minimum* irriducibile di concessioni per cui lottare.

L'istituto di diritto internazionale

L'AJA, 20. — L'Istituto di diritto internazionale ha nominato presidente il professore olandese Asser e vicepresidenti il professore russo Kapoustine ed il professore italiano Pierantoni.

Cronaca tedesca

(Nostro telegr. part.)

BERLINO, 21, ore 12,30 p. — (*Hermann*). Erberto Bismarck, che fino adesso risiedette a Schoenhausen, stabilirà definitivamente la propria residenza a Friedrichsruhe.

— L'imperatore rifiutò definitivamente di perdonare al barone Hammerstein, già direttore della *Kreuz Zeitung*, che fu condannato a tre anni di casa di correzione per abuso di fiducia e falso, ed ha già espiato due anni della sua pena.

Un piroscafo perduto

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 21, ore 11 antim. — (*Interim*). Il vapore *Grande Marie Dubuisson*, in viaggio da Orano a Dunkerque, causa la nebbia cozzò contro le roccie vicine all'isola Molene.

Il piroscafo è perduto; ma l'equipaggio è salvo.

ATROCE DELITTO

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 21, ore 10,35 ant. — (*Interim.*) Ieri, certo Giovanni Deblander, operaio d'anni 28, pessimo soggetto, cattivo, disonesto, commise un orrendo delitto, spintovi in parte, a quanto sembra, da esaltazione per gelosia.

Dopo aver tentato di assassinare, mentre dormiva, la moglie, la quale dovette la propria salvezza alle sue grida che fecero accorrere i vicini, Deblander corse alla scuola dove si trovavano due sue bambine, Giovanna d'anni 4 e Germana d'anni tre e le condusse alle fortificazioni.

Quivi lo snaturato errò con esse fino a notte, poi le gettò in un fossato vicino alla porta Montreuil. L'indomani un operaio che passava per di là le vide, scese e le raccolse.

Le poverette furono condotte all'ospedale. Germana è già morta, Giovanna è ancora viva, ma si ha poca speranza di salvarla.

Il fatto, come ben potete immaginarvi, ha prodotto un'impressione enorme.

La moglie di Deblander aveva ricevuto dal marito una lettera in cui le diceva:

« La mia esistenza è spezzata. Mi domandavi il divorzio per sposare Vinot col quale mi tradivi. Domani si troverà il cadavere mio e quelli delle due bambine; tu ne sei responsabile. Che Vinot sia maledetto. »

Questo Vinot era un operaio che Deblander teneva in casa sua a dozzina e ch'egli sospettava di avere illeciti rapporti con sua moglie.

Deblander è attivamente cercato. Non si crede che si sia ucciso.

La povera madre, al cospetto dei corpicini delle figlie, è quasi impazzita.

Quindici vittime delle Alpi

LONDRA, 21, ore 11,30 ant. — (*Emme*). Si ricevono notizie di parecchi disastri occorsi la settimana scorsa nelle Alpi austriache presso Innsbruck e nell'Alto Tirolo.

Un certo John Kaesser precipitò dal Traunstein, da un'altezza di cinquecento metri. Un palazzo di nome Horvarth era riuscito a dare la scalata al Rheinwaldhorn, una montagna ancora vergine, quando precipitò in un burrone dall'altezza di 250 metri. La moglie assistette dalla finestra di un albergo alla terribile caduta.

Altri quattro *touristes* che erano legati insieme con una corda, precipitarono nell'abisso del Dreisterspitze.

Le vittime in tutto sono quindici, fra cui una signorina americana che aveva tentata un'ascensione senza guide.

In giro per il mondo

Un libraio di Napoli, che fa inserire nel *Mattino* una breve bibliografia dell'ultimo romanzo di Paul Bourget, per incoraggiare il pubblico a comprarlo, così e non altrimenti si esprime:

« *La duchesse bleu* è scritto per tutte le anime, in cui palpita un ideale di arte a base di sentimento, per tutte le fantasie avide di vivere in un campo imponderabile, di librarsi nelle eteree sfere della sensibilità immaginativa. E da questo mondo di esseri superiori il libro sarà letto. »

Confesso di sentirmi umiliato. Io, che pure ho letto il libro sì lodato, con profonda amarezza debbo constatare che se avessi letto prima l'avviso del libraio napoletano, non lo avrei mai aperto.

Perchè, figuratevi i dubbi di un ammiratore di Bourget, quando legge lo squarcio su riferito: — Ho io una fantasia avida di vivere in un campo imponderabile? di librarsi nelle eteree sfere della sensibilità immaginativa? Appartengo al mondo degli esseri superiori? E se non sono in rapporti di amicizia col campo imponderabile, e di parentela con le eteree sfere, e se appartengo ad un mondo di esseri inferiori, non dovrò leggere *La Duchesse bleu*?

O se si trattasse di un volume di filosofia hegeliana? e se la *Duchesse bleu* in questi campi imponderabili, o nelle eteree sfere mi abbandonasse un po' troppo a lungo?

Crudelle, crudele enigma!

Il riposo festivo in Inghilterra.

Una *troupe* di commedianti, arrivata nella piccola città di Whidehaven, fece nei primi giorni incassi incoraggianti, i quali, però, diminuirono nel corso della settimana, fino al punto che il sabato gli attori rappresentarono dinnanzi alla sala vuota.

Ma non è tutto: avevano appena finito la loro inutile recita quando le guardie li arrestarono. Chiesi per tutta la notte, passarono le ore a ricercare nei loro ricordi della settimana per scoprire quale delitto avessero potuto commettere. Il giorno seguente, chiesero di essere interrogati. Ma era una domenica!

— Aspettate fino a domani - fu loro risposto. - Noi non possiamo fare o dire alcuna cosa nel giorno del Signore.

Il lunedì mattina un magistrato degnò di farli comparire alla sua presenza e di informarli che la loro permanenza aveva portato sfortuna alla città. Da quando essi rappresentavano nelle domeniche, la pesca delle aringhe che costituiva l'industria degli abitanti, era completamente fallita. Così che per dare una giusta riparazione alla popolazione agitata ed alle aringhe timide, fu ingiunto alla Compagnia di abbandonare subito la città.

Senza commento.

Un aneddoto che ha il doppio merito di essere piacevole ed autentico.

Il capitano X... ha un cavallo un po' vivace ed abituato a far dei salti da un lato. Per prudenza, dovendo prender parte alle manovre che si fanno alle porte di Roma, raccomanda alla sua ordinanza di adoperare le ginocchiere, per evitare che l'animale bizzarro si scortichi.

L'ordinanza, che non ha un'intelligenza superiore, mosse la testa in segno di consentimento, e ieri, bravamente, inforcò il cavallo per fargli fare una passeggiata igienica. Ma, vicino ad un mucchio di sassi, il cavallo cadde, rovinandosi in malo modo le ginocchia.

Quando il capitano vide la sua bestia così con le gambe lacere e sanguinolenti, accendosi abbandonato ad un impeto di collera, ebbe questa risposta dal soldato:

— Ah! signor capitano, quale buona idea ha avuto di consigliarmi a metter le ginocchiere; se no, nella caduta, mi sarei certo scorticato le ginocchia!

Obbedendo agli ordini del suo capitano, il bravo uomo aveva fatto uso delle ginocchiere a suo profitto.

Ecco il doloroso e giusto lamento di un disgraziato amico:

Caro Vice-Richel,

Perchè non aggiungi la tua autorevole voce al coro di proteste che da ogni parte si eleva contro le così dette Ferrovie Secondarie Romane (negri Mediterranee), per lo scandaloso servizio della linea Roma-Albano?

Io non so, caro Vice-Richel, se tu hai avuto la fortuna di avventurarti in un viaggio da Roma ai castelli, per intraprendere il quale, ti assicuro, ci vuol più coraggio di quanto non ne abbia avuto Andrée pel suo viaggio al Polo!

Lasciamo stare che quando tu entri in quegli sgangherati carrozzoni nei quali il regno tuona tranquillamente da secoli le sue tele, ti sembra di essere trasformato in un redivivo San Lorenzo e pensi con terrore che una lunga ora dovrà durare il tuo martirio: questo è niente, in confronto alle meravigliose avventure di viaggio che ti aspettano insieme coi tuoi dieci (ne uno di più nè uno di meno) sventurati compagni di viaggio.

Senti quelle che sono toccate a me, martedì mattina, col treno che parte da Albano alle 6.15.

Giunto a Marino — con 10 minuti di ritardo, tanto per non perdere l'abitudine — il treno stava per partire, accompagnato dal solito lume di: *pronti! partenza!* e di fischi, quando — che è, che non è — l'ordine di partenza viene sospeso. Tutti si chiedono se è avvenuto qualche guasto nella macchina, o se un dispaccio ha annunciato che la linea è ingombra. Niente di tutto questo. Si trattava semplicemente di un contadino che, giunto in ritardo, veniva tranquillamente verso il treno per prendervi posto. Salito lui, si sperava di poter partire.

Ma neanche per sogno: l'ottimo agricoltore aveva avvertito il macchinista che un altro suo amico stava per giungere: attendemmo anche l'amico e poi, come Dio volle, si partì. Roba da tramway di Rocca Perciola!

Ma questo è ancora poca roba, in confronto di quello che accadde dopo.

Giunti alle Capannelle, l'elegante treno sosta ancora per ben 25 minuti. E sai perchè? Perchè — *incredibile dictu* — il catenaccio dell'epoca della pietra che, per ironia, chiamano macchina, non aveva più la necessaria pressione per tirare innanzi! Si dovette — dirò così! — ricaricarlo come la più moderna caffettiera di questo mondo!

Conclusione: si giunse a Roma con due ore di ritardo.

Che cosa ne pensi?

Ecco, io penso che i viaggiatori dovevano essere un po' stanchi, giungendo; e che il pubblico, per il timore della eccessiva stanchezza del ritorno, finirà col non partire più, mai!

Due ubbriachi impenitenti facevano ieri una visitina alla *Morgue*, dopo di aver bevuto una mezza dozzina di litri in un'osteria dell'isola di San Bartolomeo.

Vedono un cadavere di annegato, già in decomposizione, per un lungo soggiorno nel Tevere. Ed uno dice all'altro:

— Tu vedi, mio vecchio Giggi, ecco dove conduce il vizio di bere l'acqua!... Andiamo a bere un litro di quel di Frascati!

Vice-Richel.

Crispi ai cittadini di Marsala

(Nostro telegramma particolare)

PALERMO, 21, ore 1,40 pom. — (*De Fonso*). In seguito all'invio d'un elegante *album* contenente duecila firme di cittadini marsalesi, dedicato a Francesco Crispi, l'illustre vegliardo diresse al marchese Nicola Spanò, primo firmatario, la seguente lettera:

« Caro signor marchese,

« Ho ricevuto l'*album* con le firme di cotesta cittadinanza; ne ripeto i miei cordiali ringraziamenti.

« Nelle parole che precedono i nomi voi ricordate un fatto che onora Marsala: la deliberazione dell'11 maggio 1860.

« Voi foste i primi a proclamare l'unità nazionale.

« *Francesco Crispi.* »

La squadra inglese a Livorno

La partenza

(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 21, ore 1,17 pomerid. — (*adi*). Il ricevimento pel the a bordo del *Vulcan*, a signore e signori che avevano ricevuto invito alla festa al Pancaldi, riuscì cordialissimo. Salirono a bordo circa duecento persone.

Fece gli onori agli invitati il comandante White.

E solenne riuscì il banchetto offerto alle principali autorità cittadine, ieri sera, dall'ammiraglio sir Hopkins. Il banchetto fu dato nella cabina dell'ammiraglio, perchè quest'ultimo non è completamente ristabilito dalla sua indisposizione.

Per ciò gli inviti furono ristretti.

Assistevano sir Hopkins, il comandante della nave ammiraglia Hamilton, l'aiutante di bandiera Sandemann e il segretario dell'ammiraglio, Chappe, il prefetto, il sindaco, il generale Heusch, comandante la divisione, il conte Lucerna, nuovo aiutante dell'Heusch, il tenente marchese Cusani-Visconti, rappresentante l'ammiraglio Marchese, comandante l'Accademia navale, il console generale Chapmann, il vice-console Montomery-Charmichall e il capitano del Porto.

Dodici commensali in tutto.

Al *dessert* brindarono alla marina britannica il prefetto Colmayer a nome del governo e il sindaco Costella a nome della città. Rispose vibratamente l'ammiraglio Hopkins « brindando alle marine italiana e britannica, unite dalla comunanza di sentimenti. »

All'*Eden* ci fu poi la grande serata in onore della squadra. Pubblico assiepato. Furono suonati tra grande entusiasmo gl'inni inglese e italiano.

Assistevano l'ufficialità della squadra, e le autorità, giunte a tarda ora, reduci dal banchetto ufficiale.

L'*Eden* era illuminato vagamente, e addobbato con bandiere delle due nazioni, e vi fu a tarda ora, verso la mezzanotte, in data nel salone di pattinaggio, una brillante accademia schermistica, cui parteciparono con splendidi assalti, i maestri F. Paoli di Firenze, Giovanni Cecelli, Giambattiani e Bartoli del 9° bersaglieri, qui di stanza, insieme ai bravi dilettanti signori Cesare Vallebona e Arrigo Rosselli.

Sul finire dello spettacolo di varietà si rinnovarono le dimostrazioni entusiastiche d'addio alla ufficialità della squadra.

Al *Politeama* fu iersera replicato l'inno inglese cantato da tutti gli artisti ed eseguito a grande orchestra tra vivi applausi — e dimostrazioni si furono pure al *Gambrinus* dove pure fu data la serata d'addio alla squadra.

E l'inno *God save the queen* e quello a Nelson è stato, insieme all'inno italiano, freneticamente applaudito qui, in questi giorni, nei teatri e nelle piazze.

Alle 6,30 di stamane, secondo ciò che vi telegrafai, sono partite tutte le corazzate inglesi, eccettuato il caccialorpediniere *Ardent*, che partirà stanotte.

Presso l'isola di Gorgona si sono unite le altre corazzate, partite da Spezia e da Genova.

A Roma e altrove

LA STANCHEZZA ESTIVA

Quel delirio di fuga che agita i romani all'affacciarsi dell'estate, attraversa il suo periodo acuto: rapidamente Roma si vuota, e lentamente si ripopolerà. Ma, chi, ripartito pel terrore del caldo, già ritorni dalle spiaggie eleganti, ha la sorpresa di non vederci inerti e sfiniti nel sudore e di sentir soffiare una brezza più soave di quella che lungo le rive del mare non impedisce al sole di divampar sull'epidermide e di bruciarla. Nelle cronache di tutti i giornali, nelle conversazioni di tutti i caffè, negli ozii di tutti gli uffici si ammette oramai senza discussione che l'insopportabile calore estivo di Roma, questa leggenda nata nella felice età dei Papi per cura di abatini gaudenti, è un incubo delle immaginazioni dei cittadini; ma, come tutti gli incubi, non ha un contenuto intenso e reale: dolore temuto più che patito, sofferenza intravvista e non tollerata...

V'è da trarre dunque la conclusione che i profughi al mare ed al monte abbiano torto di partire ed improvvisino un bisogno immaginario non corrispondente ad un bisogno sentito? Quei centomila innamorati di Roma, che ad epoca fissa si divincolano dalle sue marmoree braccia, si sottraggono al suo atroce fascino, si disperdono coll'ansiosa avidità dell'acre profumo amaro del mare, o della infinita quiete dei campi brutalmente occupati dal sole, dovrebbero dunque contentarsi dei bagni nel Tevere, e del verde del Pincio?

No, essi hanno ragione di andarsene e sentono davvero dal giugno in poi una inquietudine nuova, che ha la origine sua non nel caldo imminente, ma nella vita della città, in tutta la città, in tutta la sua vita, angosciosamente agitata, nervosamente frettolosa, profondamente logoratrice. Pensate voi mai allo sperpero di preziose energie umane, al quale si è costretti, indipendentemente anche dal lavoro abituale, dalle singolari occupazioni e dalle familiari preoccupazioni? Per quanto, per necessità di adattamento, gli abitanti delle grandi città in genere, e di Roma in specie, oppongano una superba indifferenza al volger delle cose e degli eventi; per quanto essi correggano e temperino con la ereditaria incuriosità le mutevoli e forti impressioni che risultano dalle voci e dai colori delle cose, dalle apparenze e dalle essenze degli avvenimenti, per quanto essi siano relativamente signori della loro immaginazione e moderatori dei loro nervi, non possono, non sanno risparmiarsi.

Il pallido chiarore lunare della luce elettrica grava sulle loro palpebre e ferisce le loro pupille; il rapido muoversi dei veicoli, l'intricato affrettarsi dei pedoni, il disparato confondersi dei suoni, il febbrile succedersi delle figure strane e nuove, l'incalzarsi precipitoso, insomma, delle piccole sensazioni, anche senza il consumo di vitalità prodotto dalle lotte della concorrenza, basterebbero a stabilire cause permanenti di logorio dell'organismo fisico e morale, per gli uomini e per le donne, per i poveri e per i ricchi.

E vi sono poi le sorprese improvvise, acute e dolorose del senso e del sentimento: credete voi, lettrici mie, che ciascuna di voi non costi un po' a tutti una piccola deliziosa sofferenza, che, ripetuta tutti i giorni, in fin d'anno ci lascia sfiniti per tutti i desiderii rientrati, per tutti gli amori nati e non cresciuti, per tutti i bei visi che avremmo voluto baciare, per tutti i corpi belli che avremmo voluto possedere, per tutte le frementi anime che avremmo voluto dominare? Ed invece, noi vi passiamo accanto, lettrici buone, per mesi, per anni; e le sorelle vostre, venute da oltre il mare, da oltre il monte, da lontane, che portano sotto le ciglia ombre di sogni non nostri, malinconie e letizie di esistenze, delle quali, dinanzi a loro, ci coglie l'improvvisa nostalgia come brivido per febbre, non sono esse forse, con i loro visi sbigottiti di ammirazione davanti a Roma maravigliosa, una ragion di corrosione per il nostro essere?

E le notti anche ci logorano.

Notti di studio, notti di amore, notti di giuoco: bianche, anzi livide, notti nelle quali ci caccia l'avidità di una vita più violenta ed insieme più raccolta di quella che si vive nella luce del sole, e della quale nondimeno nulla resta: non un'opera duratura dalle notti di studio, non una famiglia confortatrice dalle notti d'amore, non una ricchezza sicura dalle notti di giuoco.

Una grande amarezza, invece, ed una scoraggiata stanchezza, delle quali non ci accorgiamo forse svegliandoci nel mezzo del giorno seguente, ma che ci ritroviamo nel cuore quando d'improvviso il soffio di una sciagurata fatalità tragica passa nell'aria della capitale, e un sanguinoso e brutale fatto di cronaca od un'umiliante e rovinosa crisi politica.

E fosse tutto! Ma noi siamo anche costretti a simulare ed a dissimulare, per fierezza e per sfiducia. Poichè nessuno si occupa del prossimo suo, troppo preoccupati come tutti siamo di noi stessi, l'uomo sociale porta degnamente la sua maschera di socievolezza. Ed allora... quante miserie che affettano la gaiezza, quante gaiezze che si sentono misere, quanti spiriti validi ridotti all'impotenza da una incessante ansietà!... Mentre, in pari tempo, nel cervello si accumulano sempre più idee generali ed astratte, immagini precise e concrete che lo af-

ricchiscono, ma lo distraggono spesso da un indirizzo deciso e ne rallentano la velocità iniziale.

Nella produzione rinnovata ogni giorno di una [illegible] quantità di pensiero e di sentimento, l'uomo migliora e si corrode.

Tutto questo, tutta la vita insomma della grande città, non la sua temperatura estuosa, costringe fuori delle sue porte i figli, gli amanti di Roma. E vanno!

Vanno dovunque sperino che l'ora sia eguale all'ora: sulle spiaggie dove il mare ed il sole li ubbriacano, nelle ville dove la pace del silenzio cresce per la monotonia dei canti dei grilli e delle cicale; nelle piccole città di provincia, dove lo spirito davvero riposa, indefinitamente, come se ivi l'estraneo alle sciocche lotte amministrative locali, stesse sul limitare del fiume della vita; dove s'incontrano per le brevi vie, bianche di sole, figure sottili di donne, mal cucite dentro insolite vesti, ma che l'occhio esperto del vero amatore indovina mal rassegnate ad una scialba vita nella quale l'amore è un incidente od una funzione.

Mi tornano alla mente freschi versi di un bel poeta sulle buone fanciulle provinciali.

« O secrètes ardeurs des nuits provinciales!
Coeurs qui brûlent! Cheveux en désordre épandus!
Beaux seins lourds de désirs, pétris par de mains (pâles!
Grands appels suppliants, et jamais entendus!
Je vous évoque, ô vous, amantes ignorées,
Dont la chair se consume ainsi qu'un vain flambeau,
Et qui sur vos beaux corps pleurez, désespérées,
Et faites pour l'amour, e d'amour dévorées,
Vous coucherez, un soir, vierges dans le tombeau!

Ed esse, le caste fanciulle innamorate dell'amore, che si ritrovano ancora nelle remote provincie, riposano lo spirito, che le sapienti civetterie e le grazie ardite delle eleganti mondane sconvolgono ed inaspriscono.

Ed è proprio pel desio di questo complesso di cose buone, quiete e pacificatrici che si fugge da Roma e dalle grandi città, sospinti non dalle fiamme e dall'arsura, ma dal bisogno di riparare al danno di una vita eccessiva di sensazioni, di eccitazioni, di esasperazioni.

Così, ci sospinge non già la stanchezza dell'estate non cominciata, ma lo sfinimento dell'inverno e della primavera trascorsi!

E si va via, non come stormi di uccelli volanti a lidi più freschi ed a prati più verdi, ma come torme di minatori, che, fiaccati dalla fatica, dalla luce artificiale, dall'aria grassa di miasmi, sbucando dalla profondità della terra, corrono incontro alla luce, all'ossigeno, al riposo. Perchè noi pure siamo come loro asserviti a schiavitù: essi a quella del lavoro, noi a quella della civiltà.

Cyrus.

ECHI FIORENTINI

(Nostro telegramma particolare)

FIRENZE, 21, ore 11,25 antim. — (*Guidi.*) — Alla Querciola, presso Fiesole, suicidavasi il mugnaio Vincenzo Frattagli, di 65 anni. La causa deve attribuirsi a sfortuna nel suo commercio.

— Due guardie comunali scorsero a galla, nell'Arno, un involto entro il quale fu trovato il corpicino di una creatura di 7 od 8 mesi di vita intrauterina.

L'autorità indaga per trovare la madre infame, poichè si tratta evidentemente di delitto: così dicono i medici.

— Ha prodotto ottima impressione l'ordinanza dell'avvocato fiscale militare con la quale si prosciolgievano dall'accusa di associati per delinquere i 22 individui indicati come anarchici. Si trattava evidentemente di una montatura poliziesca.

— Domani, 22 alla 1ª sezione del tribunale di guerra, incomincerà il processo Pescetti e compagni. La discussione si farà soltanto per i giudicabili detenuti e cioè i ferrovieri Ciotti, Delbuono e Tempesti e il dott. Agletti! Quindi si giudicheranno i latitanti deputato Pescetti, il Ciacchi, lo Zanni e il Frilli.

Per questo processo c'è molta aspettativa, e non appena sarà finito dovremo finalmente registrare la fine dello stato d'assedio.

NOTE LIVORNESI

(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 21, ore 2,50 pomeridiane — (*edi.*) Giornata splendida. Animazione straordinaria in città. Molti forestieri sono giunti coi primi treni dalle città vicine, anche per le corse di cavalli che saran date nel pomeriggio.

Anche oggi, come domenica scorsa, sarà impossibile ch'io giunga a telegrafarvi in tempo il risultato delle corse stesse, che si prevede splendido.

— Il 24 corrente, salvo ritardi, arriveranno in questo porto le salme dei valorosi tenenti livornesi, Giulio Paoletti e Alfredo Carammelli, morti nel forte di Adigrat. Si preparano alle due salme, affettuose onoranze.

CORRIERE MILANESE

(Nostro telegramma particolare)

MILANO, 21, ore 2,55 pom. — (*Mos.*) Domani il Consiglio comunale sarà nuovamente convocato per deliberare in seconda lettura l'allargamento della cinta daziaria, già approvato da 48 consiglieri sugli 80 assegnati a questo comune. L'allargamento del territorio comunale assoggetterà a dazio altri 220,000 abitanti del suburbio.

— Gli albergatori milanesi hanno presentato un memoriale al comune, protestando contro l'inclusione degli alberghi fra gli enti soggetti alla tassa del valor locativo.

— Mandano da Lugano che l'*Italia Nuova* scritta dai profughi repubblicani sospende le pubblicazioni.

— Per la direzione del nascente *Secolo* fu invitato l'on. Sacchi, che avrebbe declinato l'ufficio.

NOTE TORINESI

TORINO, 20. — (*Piero*). E' giunta, assai festeggiata, l'*Harmonie Nautique* di Ginevra, la celebre banda musicale che darà, a scopo di beneficenza, qualche concerto nel salone Verdi dell'Esposizione.

Domani sera sarà smurato nel suo casotto il noto Succi, dopo 33 giorni di assoluto digiuno. Il Succi è tuttavia arzillo sebbene, com'è naturale, alquanto dimagrato.

Senza pregiudizi di quanto vi dirà il collega speciale per l'Esposizione, noto per la cronaca, come ieri sera numerosi tecnici e giornalisti abbiano ammirato le ingegnose e varie macchine colle quali l'industriale Zopfi di Monza, dal quale dipendono circa 400 operai, ottiene la macinazione del grano ed altri intenti industriali agricoli.

Specialmente elogiate furono la rapidità e l'abbondanza della produzione, le macchine per la fabbrica del ghiaccio. La visita degli riuscitissimi esperimenti terminò con uno splendido banchetto al Ristorante Molinari, dove i giornalisti che scrivono e non parlano trovaronsi unanimemente concordi nell'augurio di una meritata fortuna ai coraggiosi sforzi del bravo industriale — augurio del quale gli invitati vollero rendere partecipe la lontana compagna del festeggiato.

ECHI GENOVESI

(Nostro telegr. part.)

GENOVA, 21, ore 1,15 pomerid. — (*Massa.*) Ieri mattina, il giornaliero Luigi Malfatto, d'anni 36, veneto, abitante con la moglie ed i figli in Salita Coccagna, fu colpito al capo — mentre stava lavorando in porto — da un recipiente in ghisa, sfuggito all'uncino d'una *gru* che lo sollevava e rimase ucciso sul colpo.

Il manovratore, sul quale pesa la responsabilità dell'infortunio, si rese latitante.

— Mandano da Chiavari, che certa Caterina Pessono in Ramizzano, appiccò disgraziatamente il fuoco ad una zanzariera posta vicino al letto ove dormivano tre suoi bambini, il maggiore dei quali, a nome Paolina, di anni 7, riportò ustioni tanto gravi da morire poco dopo.

— Ieri, il prefetto marchese Garroni, allo scopo di far sollecitamente riattivare il servizio — ora sospeso — sulla linea Pontedecimo-Busalla, ove avvenne il recente disastro, convocò in prefettura la Commissione d'inchiesta dei rappresentanti della Mediterranea, per sottoporre loro le condizioni stabilite per la riattivazione del servizio medesimo.

I rappresentanti della ferrovia informarono tosto la direzione delle accennate condizioni ed oggi si aduneranno nuovamente in prefettura per una decisione definitiva.

NOTERELLE PISANE

PISA, 20. — (*Baracconi*). — La Commissione amministrativa della R. opera del Duomo è dimissionaria.

Pare si reclami ance una volta l'opera di un commissario straordinario.

— L'iniziativa presa dalla locale Camera di commercio per un'agitazione diretta ad ottenere che sieno istituiti treni diretti sulla linea Pisa-Lucca-Pistoia, dove ora si viaggia a passo di lumaca, pare — se Dio vuole — che dia buoni frutti.

Intanto hanno aderito alla iniziativa varii municipii, la Camera di commercio di Firenze, le deputazioni provinciali di Firenze, di Livorno e di Pisa.

— Il Consiglio comunale di Lari nominava il sindaco nella persona dell'ing. Alberto Brachini.

APPUNTI CASERTANI

(Nostro telegramma particolare)

CASERTA, 21, ore 1,27 pom. — (*de Leonardis*). Il sindaco comm. Silvestri ha rassegnato le dimissioni: la Giunta fa pratiche perchè le ritiri: se egli le manterrà, si dimetterà anch'essa.

— Il Consiglio provinciale è convocato per il 28 settembre.

— Domenica, 4 settembre, avranno luogo a Piana di Caiazzo le elezioni amministrative parziali, perchè il sindaco signor De Angelis e molti consiglieri si son dimessi: saranno tutti rieletti, ma son decisi a dimettersi di nuovo, sicchè per quel Comune s'imporrà lo scioglimento del Consiglio.

— Il segretario del Consiglio dell'Ordine dei sanitari, cav. Girone, comunica che domenica, 4 settembre, il prof. De Giaxa terrà una conferenza nel salone del Liceo Giannone.

NOTE TERNANE

(Nostro telegramma particolare)

TERNI, 21, ore 12,50 pom. — (*A. R.*) Questa nostra stazione ferroviaria sta subendo una modificazione nella ubificazione dei locali per gli uffici, e ciò per l'impianto del servizio a cointeressenza. Vogliamo sperare che tale modificazione, con relativa diminuzione di personale, non debba riuscire a danno (come spesso avviene) del pubblico che paga.

— Perdura la scarsità dell'acqua potabile a causa delle riparazioni alla botte di presa. E' da sperare che tale inconveniente cessi presto, perchè in questa stagione tale mancanza è maggiormente sentita.

— Stamane sul Corso un contadino vendeva vari uccelletti che aveva in una gabbia. Non trovandosi d'accordo sul prezzo con un tale che voleva farne acquisto, preso da ira mise la gabbia sotto i piedi sfracellandola e uccidendo tutte quelle povere bestioline. Quest'atto inumano indignò le persone presenti.

— Il giorno 27 corr. vendita al Monte di pietà degli oggetti impegnati a tutto dicembre 1890.

— A San Gemini, il 25, fiera di merci e bestiame, escluso il bestiame ovino e suino.

— A Rocca San Zenone, il 2 settembre, si ripristinerà l'antica fiera di merci e bestiame.

Un altro delitto di Vico Equense?

(Nostro [illegible])

NAPOLI, 21, ore 3 pom. — (*B.*) Tra Sorrento e Positano, sulla costiera salernitana, è avvenuto un tragico fatto, negli ultimi giorni di luglio, sul genere del famoso delitto di Vico Equense.

Solo ora se ne è venuto a cognizione. Ecco in parte il racconto che ne fa stamane il *Corriere di Napoli*:

« Nei primi giorni dello scorso mese di luglio, all'*Hotel Sirena* a Sorrento presero alloggio un signore e una signora forestieri.

La signora, giovanissima, dell'apparente età di un ventidue o ventitre anni, era bella; aveva i capelli biondi, portamento elegante, e dalle linee corrette del suo corpo delicato si capiva che ella dovesse appartenere ad aristocratica famiglia. Il signore — che a quanto pare era il marito — aveva pochi anni in più della signora e vestiva anch'egli con una certa ricercatezza. Entrambi parlavano il tedesco. Stando alle apparenze, dovevano essere sposi da pochi mesi; infatti lei portava i segni di una gravidanza incipiente.

Nel secondo o nel terzo giorno del loro arrivo a Sorrento domandarono in fitto a un cocchiere una piccola carrozza e un cavallo per fare delle passeggiate nella campagna, ed offrirono il pagamento di 25 lire al giorno a patto che non vi fosse il cocchiere, poichè il tedesco avrebbe lui guidato il cavallo.

Il carrozziere, al quale conveniva l'affare, cedette la sua carrozza che da quel giorno fu a completa disposizione dei due forestieri. Costoro ogni mattina, poco dopo mezzogiorno, da Sorrento partivano per la strada che mena a Positano e, al piccolo trotto, la percorrevano tutta fino all'ameno paesello dove si fermavano qualche ora per tornare poi verso il tramonto a Sorrento, rifacendo quella deliziosa via che, tagliata nella roccia, passa a circa sessantadue metri al disopra del mare e sull'orlo di immense rocce granitiche tagliate quasi tutte a picco sul golfo spumeggiante.

Così ogni giorno. Però lungo la via quella coppia, che a vederla faceva pensare alla più invidiabile felicità coniugale, fermava la carrozzella a circa un chilometro da Positano, e propriamente al punto detto *Pontanelle*.

Colà l'uomo si poggiava al parapetto, guardava giù nell'abisso e si divertiva a gittar da quella altezza nel mare, i ciottoli della via, seguendoli nella caduta vertiginosa con interesse grandissimo; mentre la signora, seduta su di un monticello di ghiaia, si godeva la brezza marina e il tramonto affascinante che si spegneva lontano all'orizzonte. Dopo, risalivano in carrozza e tornavano a Sorrento.

Queste quotidiane escursioni erano state notate dalle persone che o per affari o per diletto solevano passare per quella via. Esse avevano attirato l'attenzione su di loro, specie per l'affascinante bellezza della signora.

Il giorno 21 luglio, alla stessa ora, i due forestieri partirono da Sorrento nella solita carrozza, e si diressero, come negli altri giorni, verso Positano, dove giunsero dopo circa tre ore e mezzo.

Colà il signore si recò, solo, all'*Hotel Margherita* ed ordinò due *sandwichs* e disse all'albergatore che sarebbe tornato più tardi a pigliarli. Infatti tornò; ne chiese il prezzo e saputo che costavano due lire, rispose usando parole italiane:

— Io non pagare tanto *sandwich*!

Immediatamente si allontanò e si diresse da un affittacamere che ha l'insegna *Albergo di Roma* ed acquistò, pare, per meno di una lira, del pane e del formaggio.

Quello che avesse fatto dopo s'ignora; però dovette partire poco prima delle 6 pom. a giudicare dall'ora in cui fece ritorno all'« Hotel Sirena » a Sorrento.

L'albergatore lo vide solo e se ne meravigliò; anzi, spinto dalla curiosità, gli rivolse questa domanda:

— E la signora?

— Mi è accaduta una disgrazia — rispose il forestiere assai calmo, almeno per quello che si dice.

— E quale? — soggiunse con grande emozione l'albergatore, a cui il tedesco rispose:

— Tornando da Positano si è rotto il morso del cavallo; io sono sceso per accomodarlo, è scesa anche la mia signora la quale, siccome le doleva un piede, si è seduta sul parapetto della strada, e accomodandosi lo stivalino ha perduto l'equilibrio ed è caduta giù nel precipizio.

A questo racconto, si dice, che l'albergatore fu invaso dal terrore non solo per la gravità dell'accaduto, ma pure per il cinismo con cui lo si raccontava.

— Perchè non avete detto tutto ciò all'autorità? disse l'albergatore vedendo che il forestiere si accingeva ad entrare nella sua camera, forse per coricarsi.

— Ci andrò domani; ora è tardi, rispose.

Intanto pare che la denunzia alle autorità di Sorrento fosse stata fatta nella notte, non si sa bene se dal forestiere o dall'albergatore. Certo è che nella stessa notte da Sorrento partirono i carabinieri i quali giunsero sul posto dove era precipitata la signora, alle due dopo mezzanotte. A quell'ora nulla potettero vedere dall'alto nè si potette scendere sulla riva da altri posti per le difficoltà e i pericoli che si corrono su quelle rocce. Gli agenti della forza pubblica non potendo fare altro si recarono a Positano a portare la notizia dell'accaduto ai carabinieri del paese i quali ignoravano completamente il fatto.

All'alba tutto il paese era completamente informato.

L'indomani i carabinieri di buon'ora si recarono sul posto, seguiti da una gran folla di curiosi.

Nella località dove la signora cadde nel vuoto la via trovasi sul ciglione di una immensa roccia che per un'altezza di sessantadue metri scende a piombo fino al mare. Alla sua base però vi è un pezzo di spiaggia che in un dolcissimo declivio parte dalla base della roccia e s'immerge nelle onde.

Dalla strada, affacciati al parapetto, i carabinieri [illegible] della povera morta distante circa dieci metri dalla base della roccia. L'infelice era coricata sul lato destro e il suo corpo era quasi lambito dalle onde.

Il tedesco, subito arrestato, dopo quattro giorni fu rilasciato in libertà.

Qualche giorno dopo la liberazione del tedesco giunsero a Positano gl'ingegneri di una Società di assicurazione sulla vita per fare delle indagini sul posto a fine di accertare se si trattasse di disgrazia o d'altro.

Da questi ingegneri si seppe che la signora tedesca era assicurata sulla vita per 250 mila lire ».

Dal canto mio vi aggiungo che la signora si chiamava Leonora Bekeff, inglese, e suo marito Giuseppe Possel, tedesco.

Non è nemmeno accertato che fossero marito e moglie.

Alcuni credono anche a una tragedia di gelosia.

Ore 6 pom.

Le ultime versioni sul fatto di Positano inducono a credere trattisi di una disgrazia.

Da Sorrento nessuna comunicazione venne mai fatta alla prefettura di Napoli durante il mese dacchè il fatto avvenne.

Esso però accadde nel circuito della provincia di Salerno; ma nemmeno di là giunse mai alcun indizio.

La circostanza di essersi subito lasciato libero il signore tedesco mandandolo via pei fatti suoi escluderebbe per se stessa totalmente il delitto.

Non vi sarebbe dunque alcuna tragedia sensazionale.

I drammi delle miniere

(Nostro telegramma particolare)

PALERMO, 21, ore 12,35 pom. — (*De Fonso*). Un grave infortunio è avvenuto a Riesi, in una miniera del principe di Trabia, immergendo nella desolazione parecchie misere famiglie di zolfatai. Mentre alcune centinaia di picconieri erano intenti al loro penoso lavoro si avvertì improvvisamente un sordo e cavernoso rumore seguito da grida straziantI, lamenti e imprecazioni. Tutti abbandonarono il lavoro, addensandosi nell'angusta via d'uscita per fuggire.

Una galleria, dove fortunatamente lavoravano pochi zolfatai, era crollata, seppellendo i tre picconieri Avanzato, De Maria e Veneziano, che rimasero orribilmente schiacciati.

Sparsasi la notizia, accorsero sul luogo le autorità e una folla di donne piangenti e trepidanti per la salute dei mariti e dei figli.

I cadaveri non furono ancora estratti dalle macerie.

BAGNI E VILLEGGIATURE

MARINA DI PISA, 20. — Non è un paese questo perchè mancano autorità, uffici municipali, amministrazioni e tutto l'apparato pesante delle burocratiche sfere. Qui è soltanto una incantevole e felice luogo di mare con una spiaggia morbida e vellutata.

Vi si arriva con soli 40 minuti da Pisa o per l'Arno che finisce qui, tanto che si chiama anche Bocca d'Arno.

Il tram a vapore va e viene in tutte le ore del giorno e passa accanto ad una larga via ombreggiata quanto è lunga in tutti i suoi 16 chilometri e più da due file di grandi platani che la rendono una splendida passeggiata. Indi vetture e velocipedi in continuo moto.

Il servizio in vetture è comodo, rapido, e a buon mercato. Ma l'Arno fa la concorrenza a tutti perchè per soli 25 centesimi si viene in vapore da Pisa.

E così con tutti questi mezzi Marina è ogni giorno visitata da migliaia di bagnanti che vanno e vengono.

Marina non è un paese, ma finirà col diventare una città.

Cominciò con una o due casine. Ora, in poco tempo ha già visto sorgere lungo tre chilometri della sua spiaggia una linea di villini eleganti e comodi. Ha due o più Hotel con restaurant, l'Ascani e la Perla — e poi negozi, caffè, e tutto quanto può occorrere — nulla mancare.

Da un lato, quasi sull'Arno, sorge l'ospizio marino provinciale di Pisa con grandiosi locali.

Al lato opposto spiccano la chiesa e l'orfanotrofio fabbricati da P. Agostino da Montefeltro. Proprio egli il P. Agostino ha qui fondato la colonia di salute per le orfane dell'Istituto principale da lui eretto a Pisa e il cui numero ascende già al cospicuo di 114.

Il famoso frate dopo le disgustose vicende cui diedero luogo le faziose gare di partiti, inaspriti dalla poderosa sua eloquenza, chi per insidia, chi per odio, lasciando il pergamo si è ritirato qui. Non ha spento la sua attività nell'ozio e nella quiete egoistica. Egli è venuto qui a fare alto ufficio di carità salutare e benefica ed è ammirato per quest'opera santa non meno che per la sua facondia.

Marina ha da un lato Livorno a poca distanza con 45 minuti di vapore a mare, dall'altra Viareggio.

E' circondata dalla immensa pineta del Tombolo da un lato, di San Rossore e del Gombo, tenute Reali, dall'altra.

Dall'aprile all'ottobre è un continuo viavai di famiglie in villeggiatura, e ci si sta *anche* senza sfarzosità ricercate.

L'aria è salubre e sanissima. Lo stabilimento maggiore è dei Ceccherini. I più preferiscono bagnarsi in casotti liberi sulla ridente spiaggia.

Vi sono da Roma gli avvocati Napoleone Jacoucci e Borri con le rispettive famiglie, la signora Massimini e figlia, il sig. Mario Costa colla figlia maritata all'avv. Guerrazzi nel villino proprio, da Firenze e Pisa il march. Della Farina, Baroncelli, dott. Landi, Masini, Rossi, Foà, Rouf, Faiani, Pellegrini, maggiore Bennati, Bigi, Franci, Zavattaro, avv. Pucci, prof. Papini, conte Passerini, dottor Burci, dott. Grossi, prof. [illegible], ecc., ecc.

CASERTA, 21, ore 2,50 pom. — (*de Leonardis*). Ieri a sera, a Formia — ove la stagione balneare è nella sua maggiore seduzione, e la colonia dei bagnanti è numerosissima ed eletta, perchè d'essa fan parte aristocratiche famiglie di Napoli, di Roma, della provincia e di altre città — s'è tenuta una grande e geniale festa, in onore dei bagnanti.

V'è stata, nella bella cittadina, pel lieto evento, straordinaria affluenza di forestieri: vi si è recato pure il prefetto comm. Fioretti.

SAN PAOLO BELSITO, 20. — (*Ruggiero*). E' la più ridente stazione climatica della Campania. Posta ai piedi di amene colline guarda ad occidente l'immensa pianura della Campania che si estende ricca e verdeggiante fino al mare, all'incantevole golfo di Napoli.

Quivi ogni anno accorre numerosa una colonia di villeggianti attirati dalla posizione incantevole del villaggio e dalla mitezza del clima.

Dista a pochi chilometri da Napoli; si accede per la ferrovia Napoli-Nola-Baiano. E' una incantevole traversata di un'ora fra ubertosi campi ed ameni villaggi, ed in vagoni comodi ed eleganti di ferrovia ridotta.

A più di un chilometro da Nola, vi comunica per mezzo di un viale, coperto di acacie profumate. A sera i villeggianti in allegre comitive si portano a Nola, nei nostri giardini pubblici, nella nostra piazza del Duomo a sentire il concerto della premiata banda civica, e poi nelle sale dell'elegante *Club* G. Bruno ove tra un rinfresco e l'altro si suona, si balla e si diverte.

RASSEGNA AGRARIA

Difesa e ricostituzione della viticoltura in Italia

Volendo continuare la esposizione delle principali deliberazioni prese dalla Commissione consultiva per la fillossera, occorre soggiungere come non si debba ritenere che anche nelle località dove si consiglia di non procedere alla distruzione, nulla si intenda di fare, poichè con la diffusione delle viti americane, si mira appunto a favorire la ricostituzione dei vigneti perduti ed a ripiantarne di nuovi con ceppi resistenti al terribile afide.

E questa ricostituzione — è giusto riconoscerlo — lo Stato favorisce da parecchi anni, in ogni guisa possibile, sia per propria iniziativa, sia accogliendo le proposte della accennata Commissione, fino al punto di vedersi accusato di fare esagerata e quindi non giusta concorrenza ai vivaisti privati.

Nelle ultime adunanze, la Commissione ha proposto che, anche in avvenire, il governo traendo profitto dai 35 ettari di vivai, pei quali paga il fitto, conceda a prezzo di costo le barbatelle innestate a ceppo americano, come fu fatto nei due ultimi anni decorsi.

Siccome poi col mezzo sovra accennato non si potrebbe evidentemente provvedere per intero agli ognor crescenti bisogni della ricostituzione, così, molto saggiamente, la Commissione propose che sia dallo Stato incoraggiata e promossa nella maniera più efficace la iniziativa privata, favorendo la formazione dei consorzii per lo impianto appunto di barbatelai e di vivai di viti americane.

Altro mezzo proposto per aiutare la ricostituzione dei vigneti, è quello di maggiormente diffondere le scuole d'innesto, per impartire anche nozioni sulla coltivazione in generale delle viti americane, concedendo ai migliori allievi speciali attestati di innestatori.

Notevole poi la raccomandazione (che si collega al provvedimento preso in occasione della mistura e che speriamo di vedere esteso, anche alle altre principali lavorazioni campestri) che il Ministero di agricoltura prenda accordi con quello della guerra, allo scopo che siano impartite lezioni sull'innesto delle viti americane ai militari, nelle località dove si trovano scuole agrarie e vivai governativi di viti americane.

Oltre le barbatelle, fu fatta raccomandazione di distribuire anche le migliori varietà di talee di viti americane; ed a tal uopo si propose di innestare a tempo opportuno le piante venute da seme consigliando di ricorrere alla applicazione del metodo Danesi, che i lettori conoscono, e che per desiderio dello stesso professore si sta ora largamente sperimentando all'Elba.

La proposta però, che ha indubbiamente il maggior valore per la pronta ricostituzione dei vigneti distrutti dalla fillossera, e che fu già applicata in Francia con ottimi risultati, è la seguente: Che il governo incoraggi e promuova in tutti i modi possibili la ricostituzione dei vigneti distrutti dalla fillossera, e, sovratutto, conceda, qual mezzo all'uopo più efficace, la esenzione per un certo numero di anni dalla imposta fondiaria di tutti i terreni, nei quali venga ricostituito il vigneto a piede americano.

Se questa concessione però riuscì efficace in Francia, dove generalmente gli agricoltori non mancano dei capitali che conviene anticipare per la esecuzione di simili lavori, da noi essa concessione dovrebbe essere accompagnata da un'altra misura opportunamente consigliata dal prof. Danesi, quella cioè di trovare modo che siano concessi ai viticoltori danneggiati dalla fillossera prestiti di favore, vincolati all'obbligo di impiegarli esclusivamente per la ricostituzione dei vigneti distrutti, o per nuovi impianti su ceppi americani, in sone fillosserate, dove non si applica più il metodo distruttivo.

All'ultima adunanza della Commissione consultiva intervenne anche il ministro di agricoltura onor. Fortis, il quale assistè alla discussione relativa al voto sovra accennato, e fece promessa di adoperarsi perchè il governo possa accoglierlo; soggiungendo che di tutta l'opera della Commissione egli avrebbe fatto tesoro.

Alle parole seguirono i fatti: dappoichè egli ha saputo ottenere in pochi giorni che il fondo stanziato in bilancio, davvero insufficiente per una lotta efficace contro la fillossera, fosse quasi raddoppiato, [illegible] una aggiunge la cifra di circa *un milione*.

E ciò è tanto più lodevole, inquantochè da lungo tempo questa vera necessità si era chiarita, senza che mai si riuscisse a soddisfarla.

Ma anche in altro campo l'on. ministro ha prontamente spiegata la propria azione: alludo con ciò alle disposizioni necessarie, affinchè la ricostituzione dei vigneti venga sempre più favorita dal governo. A tale uopo in atti si è in questi giorni riunita una sotto-commissione, per concretare nuove norme per la produzione e distribuzione delle barbatelle innestate e delle talee di viti americane.

Con queste norme si mira ad eliminare quegli inconvenienti, spesso non lievi, che la esperienza ha accertati, rendendo sicura la riuscita della difficile preparazione, delle barbatelle innestate, delle quali cresce sempre e di molto la richiesta.

Finalmente è da osservare, che la distribuzione per parte del governo di citigni americani innestati, necessaria, più che opportuna in principio, sarà provvedimento transitorio, giacchè, ripeto, è intendimento del ministro di agricoltura di dare il massimo impulso alla iniziativa privata in questo importante ramo di attività agricola.

V. Nazari.

DALLA PROVINCIA ROMANA

La squadra a Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 21. — (*Divo*). Stamane recaronsi ad ossequiare il contrammiraglio Morin, il sottoprefetto, il comandante del presidio e i rappresentanti la Giunta.

Il sig. Herlingeri ff. di comandante il porto, eravisi recato già ieri sera.

Approfittando della splendida giornata, giunsero numerosi forestieri.

Per tutto il giorno le bellissime navi vennero visitate destando in tutti ammirazione per l'ordine e la pulizia con cui sono tenute.

Allo stabilimento « Pirgo » questa sera ha luogo una rappresentazione in onore dell'ufficialità, data dal bravo Riccio.

La città è animatissima e i marinai vengono ovunque accolti con simpatia.

Ore 4 pom.

L'ammiraglio Morin oggi alle 3 restituì la visita al sotto-prefetto, al comandante il presidio, alla Giunta, quindi si recò a fare una visita di dovere al ministro Baccelli.

L'ammiraglio Morin era accompagnato dall'aiutante di bandiera conte Carlo Pignatti Morano.

Feste ai nostri soldati

ALBANO LAZIALE, 21, ore 6 pom. — (*Germanico.*) I festeggiamenti in onore dei nostri soldati sono riusciti simpaticamente.

Il corso presentava un bellissimo colpo d'occhio, la bandiera tricolore sventolava ad ogni finestra, ad ogni balcone. Il concerto cittadino ha percorso le vie principali al suono della marcia reale.

Non esagero affatto se vi dico che la circolazione per il corso era difficile, tanta folla di popolo era qui convenuta a circondare di simpatie i nostri bravi soldati. Tutti i treni in arrivo hanno qui riversato fiumane di gitanti, affollati gli alberghi, le trattorie, le osterie ove l'elemento borghese fraternizzava con quello militare.

Durante l'estrazione della tombola la vasta piazza Cairoli era letteralmente gremita, e i premi sono stati vinti con brevi intervalli di tempo.

Stasera illuminazione del Corso e le musiche suoneranno nelle piazze principali.

Le truppe hanno stamane fatto ritorno alle 11 dalle manovre.

Festa operaia

GALLICANO NEL LAZIO, 18. — (*Tong.*) Ieri la Società Agricola Operaia festeggiò il 15. anniversario della fondazione.

Nelle ore pomeridiane, nella sala sociale, i soci si riunirono a banchetto. Vi furono discorsi del presidente signor Macchia, del fondatore signor Caron, il quale chiuse mandando un saluto di stima al cav. Scotti, socio onorario del sodalizio. Rallegrò la festa la fanfara sociale.

Corriere giudiziario

ASSOLUZIONE IMPORTANTE

(Nostro telegr. part.)

LIVORNO, 21. — (*edi.*) La Corte d'appello di Lucca ha assolto dalla nota sentenza di questo tribunale, i signori Francesco Berti, Pietro Campari, proprietario qui di alberghi e caffè, Giuseppe Amorosi e Dante Puntoni, e la donna Olga Magnani.

I signori Berti, Campari e Amorosi, erano difesi dagli avvocati cav. Teodoro Attalia e cav. Giuseppe Martinucci, il signor Puntoni dagli avvocati cav. Dario Cassuto, cav. Francesco Mugnai e cav. Umberto Teghini: i quali difensori, presentarono tutti memorie a stampa pei loro raccomandati.

E la Magnani, era difesa dal cav. avv. Vincenzo Mostardi-Fioretti.

Questa assoluzione ha qui una grande importanza per la notorietà di tutti gl'imputati.

Piccola Cronaca

D.r ADLER Dentista americano. 114, via Nazionale, p. p. - Dalle 8-12 e dalle 3-4.

D.r JONNA specialista pei bambini, via Palermo 73, dalle 12 1/2 alle 15.

D.r FRATTALI Specialista per malattie della pelle, veneree e sifilitiche; dalle ore 3 alle 6 pom. — Via Nazionale, 60.

Prof. PENSUTI Primario, Prof. Univ., specialista malattie digestione. - *Consultazioni* dalle 11 alle 13. Analisi di urine e di espettorati. Via Sudario (presso Argentina) N. 23. Telefono. *Fino a tutto settembre riceverà il solo giovedì.*

D.r PAGLIARI Malattie *Bambini* dalle 12 all'una — Via Umiltà, 79

IL COMM. ODDO chirurgo-dentista di Sua Maestà e Real Casa si è trasferito dal n. 37 al 39 stessa via della Mercede, Roma — Gabinetto fondato sin dal 1848 — Si eseguiscono lavori artificiali secondo gli ultimi sistemi perfezionati — Succursale: Messina, via Montevergine 5.

Rivista Finanziaria

Roma, 21 agosto.

Lasciammo, al finire della settimana precedente, i mercati finanziari sotto i lieti auspici dei preliminari di pace fra la Spagna e gli Stati Uniti; pareva che, liberati da questo incubo, essi dovessero riprendere, nei limiti consentiti dalla presente stagione, un andamento piuttosto favorevole, mancando, almeno pel momento, così nel campo politico come in quello economico, ogni causa perturbatrice. Siffatte previsioni, per quanto astrattamente molto fondate, non si sono avverate. Appunto dopo i preliminari di pace, si è manifestato nei grandi mercati finanziari un sentimento d'indefinibile malessere, un senso vago, indeterminato, di dubbi, di preoccupazioni, che hanno paralizzato gli effetti di quel lieto evento. Non è facile fissare esattamente le cause di siffatta condizione degli animi. Pare che i mercati finanziari, i quali aveano incoraggiato il contegno indifferente e apatico dell'Europa di fronte alla lotta, ora chiusa con la disfatta spagnuola, oggi che il sacrificio è compiuto, temono che pericoli anche maggiori possano seguire alla pace europea dalla vittoria degli Stati Uniti dell'America del nord. La forza politica che a questi conferisce la vittoria, il contegno che essi assumono di fronte alla politica europea, risveglia nel mondo finanziario il dubbio, se non sarebbe stato più utile per l'Europa una politica meno indifferente. Questo senso di sconforto, questa preoccupazione di vaghi pericoli per l'avvenire, traggono anche ragione dal non dubbio accordo dell'Inghilterra con gli Stati Uniti d'America e dall'attitudine, tutt'altro che simpatica, verso questi ultimi da parte della Germania. A ciò si aggiunga la capitolazione di Manilla, con la cessione di tutto l'Arcipelago, che minaccia di sollevare la questione delle Filippine, avendo la Germania troppo chiaramente dimostrato di non essere disposta a tollerare che divengano possedimento americano.

E anche se tutto ciò non giustificasse i dubbi e le preoccupazioni dei mercati finanziari, come potrebbe lasciarli indifferenti questo movimento febbrile che anima tutti i grandi Stati di Europa, li spinge ad armamenti navali giganteschi ed a chiedere al credito pubblico quei capitali che dovrebbero essere volti a fecondare la produzione e gli scambi? Per ora, siffatta situazione non ha agito che come ostacolo ad un progresso dei corsi; ma non si può prevedere quale effetto potrà avere allorquando i mercati rientreranno nel loro periodo di attività.

Il carattere dei corsi odierni è, pertanto, quello della debolezza, come apparisce dalle cifre seguenti:

	13 agosto	20 agosto
Consol. inglese	110 3/4	110 5/8
Rendita francese 3 0/0 p.	103,55	103,52
Rendita russa 3 0/0	97,10	97,10
Consol. pruss. 3 1/2 0/0	102,80	102,70
Rendita austriaca oro	121,60	121,50
Rendita spagnuola estera	42,62	40,37
Rendita turca	23,25	23,15

Notevole è la reazione di oltre due punti subita dalla rendita spagnuola: gli è, come accennammo nella precedente Rivista, che i mercati cominciano a fare i conti per vedere quale sarà la situazione finanziaria della Spagna; e questi conti sono tutt'altro che incoraggianti. Il debito della Spagna è di 5.861.150.200 pesetas, cioè di lire, con una annualità di 313.182.717; poi vi sono 1.170.453.000 di debiti coloniali garantiti, che richiedono l'annualità di 74.750.000; alle quali cifre bisogna aggiungere quelle di 2.082.998.500 di debiti contratti dopo l'insurrezione di Cuba, in pesetas 2.082.998.500; e così, in totale, 9.115.300.500, pel cui servizio d'interesse occorrerebbe un'annualità di 547.932.717, mentre le entrate del bilancio ascendono appena a 750 milioni.

I calcoli più favorevoli, dato che gli Stati Uniti si assumano almeno il principale debito di Cuba, portano che, stabilendo nuove imposte, la Spagna potrebbe pagare ai suoi creditori il 46 0/0; donde la persuasione che essa debba ridurre l'interesse al 2 per cento.

La Rendita Italiana si è mantenuta secondo la situazione generale; il suo andamento è stato identico a quello dei valori di altri Stati: lievi oscillazioni, che al chiudere della settimana lasciano i corsi leggermente inferiori a quelli precedenti, come il lettore avvertirà leggendo le cifre seguenti:

	13 agosto	20 agosto
Borsa di Parigi	92,30	92,35
» » Londra	91 1/4	91 1/4
» » Berlino	93,60	92,30
» » Roma	99,32	99,30

Come abbiamo già avuto occasione di avvertire nella cronaca giornaliera, le Borse italiane hanno avuto un movimento piuttosto scarso nei titoli di Stato; in generale le oscillazioni dei mercati esteri sulla nostra Rendita non hanno avuto all'interno altro influsso che sul cambio. E questo, pur troppo, ha dovuto subire un nuovo rincrudimento, che sconcerta le più fondate previsioni.

Ecco le cifre odierne in confronto a quelle della settimana precedente:

	13 agosto	20 agosto
Parigi	107,75	107,97
Londra	27,23	27,27
Berlino	133,20	133,55

Siamo dunque di nuovo al 8 0/0, che è un limite troppo alto per non ripercuotersi sull'economia del paese. Del resto, non è facile che la situazione si modifichi finchè dura il silenzio il più assoluto da parte del governo sulle condizioni del bilancio, e sugli intendimenti del governo stesso intorno alle nuove spese ed ai mezzi di fronteggiarle. E' vero che il silenzio è d'oro; ma non è detto che il silenzio del ministro del tesoro produca oro!

Il titolo 4 1/2 0/0, malgrado i sostegni, non ha potuto conservare il corso di 108, ed è sceso a 107,80. Una leggiera reazione a 319,50, hanno subito anche le obbligazioni ferroviarie 3 0/0: effetto di cattivo umore del mercato di Berlino, e buona occasione pel nostro risparmio di acquistare questo titolo.

Il mercato dei valori, abbastanza operoso avuto riguardo alla stagione, ha tenuto i corsi piuttosto oscillanti, e, verso la fine della settimana, anche in leggera reazione per taluni di essi. Ecco le consuete distinte:

Azioni di Istituti di credito

	13 agosto	20 agosto
Banca d'Italia	866	885
Credito italiano	558	558
Banco di Roma	167	167
Banca commerciale	639	639
Istituto di cred. fond.	500	501
Banca Lombarda	720	725
Banca gener. in liq.	89	89
Banco di sconto e sete 1ª emiss.	224	225
» » » 2ª »	219	219

Le variazioni sono di così poca entità che non hanno mestieri di spiegazioni speciali. Va notato che le azioni del Credito Italiano hanno conservato il loro corso di 558; lo stesso deve dirsi di quelle dell'istituto Fondiario che il contante predilige come un sicuro impiego.

Azioni di Società di trasporti

	13 agosto	20 agosto
Strade ferrate Meridionali	722	718
» » Mediterranee	522	520,50
» » Sicule	655	660
» » R. sarde pref.	333	330
» » » ord.	321	315
» » Sarde second.	287	284
Ferrovie del Vomero	214	214
Navigazione generale	418	416

In questa categoria di valori, dobbiamo notare il ribasso imposto alle azioni delle due grandi Società ferroviarie, che le ha colte quando aveano superati i corsi segnati nella precedente Rivista, avendo raggiunto le Meridionali il corso di 225 e le Mediterranee quello di 525. Il ribasso è venuto dal mercato di Berlino; il mercato nostro vi ha resistito parecchio, ma poi ha dovuto subirlo. La causa è ben nota; si è molto impressionati delle conseguenze del disastro di Pontedecimo, temendosi, non soltanto il danno che potrà risentirne il bilancio in corso per le indennità da pagare alle vittime; ma più ancora pel maggior dispendio che cagionerà l'uso di carbone di miglior qualità; e pel questa corrente ostile, che si va sollevando nel pubblico contro le Società ferroviarie, non può non impressionare sinistramente i mercati esteri.

Società industriali.

	16 agosto	20 agosto
Acqua Marcia	1135	1139
Condotte d'acqua	251	254 50
Omnibus di Roma, vecchie	376	386
Molini	147 50	147
Gas di Roma	740	740
Gas di Torino	645	642
Metallurgica Italiana	169 75	170
Ferriere Italiane	136	134
Acciaieria di Terni	760	783
Cotonificio Cantoni	445	445
» Veneziano	230	230
Lanificio Rossi	1418	1418
Elettricità Edison	406	406
Elettricità Alta Italia	268	268
Raffineria Ligure Lomb.	405	398

Anche il mercato dei valori industriali non è stato molto operoso; ha continuato il movimento intorno ad alcuni, producendo sui loro corsi oscillazioni più o meno sensibili, cagionate in parte altresì da qualche realizzo. Tra valori che hanno conseguito un progresso, troviamo le Acciaierie di Terni che ebbero largo movimento a Genova ed a Milano e riescirono a riconquistare il terreno perduto spingendosi di nuovo a 792, corso in parte perduto più tardi; però il prezzo di 783 è già di 23 lire su quello precedente. Le Condotte, che erano discese a 251 e poi a 250 per effetto di vendite, si sono rilevate a 254,50 per la facilità onde le dette vendite sono state coperte. Un movimento di domanda ha rilevato anche il corso delle azioni degli Omnibus di Roma, spingendolo a 386. Troviamo un po' al di sotto dei corsi precedenti le azioni delle Ferriere a 134 per effetto di realizzi, e le azioni del Gaz di Torino a 642; ma entrambi questi titoli hanno dato luogo a numerose contrattazioni. Un colpo sensibile subirono le azioni delle Raffinerie, che da 406 scesero a 395; a parte le note preoccupazioni per il regime fiscale, ha prodotto questo movimento la minaccia di concorrenza fatta dalla costituzione di altra Raffineria.

La situazione dei mercati monetari si mantiene ottima, sebbene si aspettino sempre domande di oro da parte degli Stati-Uniti. Il danaro è abbondante a Londra, a Parigi, a Berlino, e anche da noi malgrado la proverbiale povertà italiana. A Londra il saggio dello sconto a tre mesi non va oltre l'1 1/2 per cento, e pei prestiti brevi scende a 3/8 e 1/2 per cento; il fondo metallico della Banca si è accresciuto nella settimana di 506,000 sterline. A Parigi lo sconto libero è disceso a 1 1/2 per cento per le firme primarie e fra 1 5/8 e 1 3/4 per quelle di Banca e dell'alto commercio; la riserva metallica della Banca è cresciuta di altri 9.300.000 franchi. A Berlino lo sconto a tre mesi si è mantenuto sul 3 1/8, e la Banca ha assorbito nella sua abbondante riserva altri 15.800.000 marchi di metallo.

La situazione della Banca d'Italia al 20 luglio, indica, nei conti principali, le cifre seguenti,

Azioni di Società industriali

Riserva metallica	L. 421.967.438
Portafoglio	» 202.899.178
Anticipazioni	» 15.705.978
Titoli	» 131.679.854
Circolazione	» 804.153.050
Conti correnti	» 252.626.088

Nell'ultima decade le immobilizzazioni sono diminuite di L. 156.000.

CRONACA DI ROMA

La festa del Papa. — Oggi, San Gioacchino, vi è stato ricevimento solenne in Vaticano. La cerimonia ha avuto luogo a mezzogiorno nella biblioteca privata di Sua Santità.

Nel vasto salone, splendido di marmi, erano state disposte opportunamente delle lunghe file di seggioloni e di sedie ai due lati; in fondo erano le poltrone dei cardinali ed in un luogo più elevato quella per il Papa.

Per quanto gl'inviti fossero quest'anno in numero ristretto, per ordine espresso del comm. Lapponi, la piazza di San Pietro era fin da stamane animatissima.

Poco prima di mezzogiorno tutti gli invitati erano già ai loro posti.

Alle 12 e 5 è entrato nella sala Leone XIII, accompagnato dai prelati palatini, dai prelati camerieri segreti partecipanti, dal sacrista, dal dott. Lapponi e dagli addetti alla sua nobile Corte.

Sua Santità si è seduta fra i cardinali Vannutelli Serafino, Mocenni, Aloisi-Masella, Rampolla, Di Pietro, Satolli, Gotti, Agliardi, Ferrata, Cretoni, Steinhuber, Segna e Pierotti.

Attorno attorno erano seduti i patriarchi, gli arcivescovi e vescovi, i prelati componenti i diversi collegi della Romana Prelatura, alcuni rappresentanti del Sacro Militare Ordine di Malta, il corpo diplomatico accreditato presso il Vaticano, alcuni membri dell'aristocrazia e del patriziato, i camerieri segreti ecclesiastici e laici, gli ufficiali dei vari corpi militari addetti ai palazzi apostolici e gli altri personaggi della Corte pontificia.

Alle porte facevano guardia gli svizzeri: nell'insieme un colpo d'occhio meraviglioso.

Leone XIII vestiva tutto di bianco ed al collo aveva una ricchissima catena d'oro con croce tempestata di brillanti.

Appena il Pontefice si è seduto sulla poltrona a lui destinata, ha cominciato subito a conversare. Egli, parlando a voce alta ma fatta un po' incerta e a volta a volta più tenue dalla malattia, si è vivamente compiaciuto delle testimonianze di affetto che in varie occasioni gli hanno dimostrate i circoli cattolici; ha parlato delle feste centenarie di S. Agapito che si celebrano oggi in Palestrina; e qui ha lodato lo zelo del cardinale Camillo Mazzella, vescovo di Palestrina. Ha ricordato con piacere il tempo che resse la diocesi perugina dicendo molto bene dell'attuale vescovo mons. Dario Mattei-Gentili.

Poi si è intrattenuto a parlare delle feste che per il centenario di S. Alessandro si celebrano a Bergamo, lodando vivamente l'azione spiegata dai Comitati parrocchiali.

In ultimo, essendo ancora assente il cardinale Vincenzo Vannutelli, inviato a rappresentare il Papa al Congresso eucaristico di Bruxelles, Leone XIII ha chiamato mons. Giacomo Radini-Tedeschi ed ha voluto essere minutamente da lui informato a tale proposito. In questa circostanza Sua Santità ha dimostrato una vivacità di memoria ricordando nomini e cose.

Il Papa, il cui aspetto era lieto e sorridente, ha parlato con grande vivacità; nè ha mancato, come di consueto, di condire la conversazione con qualche arguzia.

Alle 12,50, è terminato il circolo e usciti dalla biblioteca tutti i personaggi il Papa ha ammesso alla sua presenza i rappresentanti di tutti i Circoli e Associazioni cattoliche e dei Comitati parrocchiali, che per non ingombrare di troppo la sala della biblioteca, aspettavano nella sala dove presta servizio il picchetto della guardia palatina.

Furono tutti ammessi al bacio del piede e della mano.

Il prof. Persichetti, consigliere comunale di Roma, ha presentato a S. S. un indirizzo a nome della Federazione Piana: un altro indirizzo a nome del Comitato diocesano e dei Comitati parrocchiali, gli è stato presentato da monsignor Radini-Tedeschi e dal cav. Pietro Pierantoni, pres. dell'Unione cattolica italiana.

Il Papa ebbe per tutti parole benevoli e specialmente per il Pierantoni, al quale ha vivamente raccomandato l'opera dei Comitati parrocchiali di Roma.

Monsignor Angeli ha umiliato al Papa un volume riccamente legato contenente le proteste raccolte nel primo semestre del corrente anno della *Vera Roma*, sotto il titolo: *Liberiamo il Papa*.

Il Circolo di S. Pietro gli ha offerto un bellissimo cesto di fiori e frutta.

Leone XIII gradiva le offerte e benediva gli oblatori.

A tutti gli intervenuti è stata distribuita una copia dell'ultima enciclica e alcuni componimenti poetici.

L'udienza è terminata alle ore 11 3/4.

La guardia Palatina e la guardia Svizzera hanno oggi innalzato il solito bandierone.

Il controllo rigorosissimo dei biglietti era fatto dai gendarmi pontifici e dai bussolanti.

Il comm. Manfroni, ispettore di P. S. di Borgo, aveva disposto un numeroso servizio. Egli era coadiuvato dai delegati De Paolis, Maturo, Sacchetti e Dara.

Per l'Esattoria comunale. — Il reggente la prefettura di Roma, comm. Germonio, ha indetto l'appalto per l'Esattoria comunale di Roma durante il restante periodo del quinquennio 1898-1902.

Le offerte debbono essere presentate alla prefettura non più tardi del 17 settembre.

Impiegati postali e telegrafici. — Ieri sera ha avuto luogo un'altra adunanza di impiegati postali e telegrafici. Fu approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

Il personale di 1ª categoria dell'amministrazione provinciale delle poste e dei telegrafi chiede: 1. che a por fine alla disparità di trattamento tra gli impiegati dell'amministrazione centrale e quelli della provinciale; disparità che nessuna ragione giustifica, tra impiegati che hanno eguale origine sia formato un ruolo unico senza pregiudizio dei diritti acquisiti dai primi; 2. che per migliorare le condizioni dei capi di ufficio, ai quali è rimasto precluso l'adito alla carriera superiore siano istituite due nuove classi a 3500 e 4000 lire; 3. che in conformità dell'attuale posizione dei loro colleghi del telegrafo, contemporaneamente all'attuazione del nuovo organico sia concessa ai vice-segretari a Lire 2000 i quali tutti contano oramai più di 7 anni di grado la promozione a Lire 2500; 4. che sia in fatto come lo è in diritto reso possibile l'adito alla carriera superiore, tanto più che l'esperienza ha dimostrato che la riduzione di alcuni uffici di prima classe e la soppressione di alcuni posti superiori — come ad es. d'ispettori provinciali e di ambulanti — hanno portato grande perturbamento al servizio con danno del pubblico.

Allo Sferisterio Sallustiano. — Ecco la prima partita impegnata per il giorno 22 agosto alle ore 5 1/4:

Rossi: Busoni, Nidiaci, Tarabelli.
Turchini: Moggi, Mazzoni, Berardi.
Seconda partita:
Rossi: Bessi, Mazzoni, Marini.
Turchini: Gabri, Nidiaci, Tarabelli.
Riserva: Franchi a tutte e due le partite.

Lo spettacolo è a beneficio dei danneggiati del terremoto di Rieti.

Al vincitore di ciascuna partita verrà assegnata dal Comitato centrale romano pei danneggiati una medaglia d'oro. Sarà attuato per tale circostanza il totalizzatore anche per i piazzati (1° e 2° vincitore).

Concorso agli ospedali. — Oggi è terminato il concorso a dieci posti di aggiunti di medicina negli ospedali di Roma. Sono stati scelti — per ordine di merito — i dottori Garroni, Pierluigi, Zito, Maiano, Salvatori, Martirano, Geraldini, Serena, Sica e Fasciapella.

La Commissione esaminatrice — presieduta dal comm. Silvestrelli — era composta dei professori Bignami, Gualdi, Marchesi, Minossi e Vespa.

Le operazioni della questura. — L'autorità di P. S. sapeva che era giunto in Roma certo Costantino Innocenzi, fuggito da Poggio Nativo, dopo di aver commesso un ingente furto a danno di quell'ufficio postale.

Stanotte gli agenti Oreste Bucci e Camillo Iriasni sono riusciti a scovare ed arrestare l'Innocenzi.

Egli si era rifugiato in una casa fuori di porta San Lorenzo e vi viveva allegramente con una sua amante.

— Alle 9 di sera gli agenti Cianchelli, Alessi, Vandelli e Moruti, videro due individui sospetti entrare nel portone della casa in via degli Equi 7. Pedinati, li arrestarono mentre con scalpelli tentavano di scassinare la porta dell'abitazione del vaccaro Domenico Antinucci.

Condotti in questura, i due furono identificati per i muratori Giulio Valentini, di 18 anni, abitante in via San Giovanni in Laterano 87 e Nicola Giuseppon, di 25 anni, abitante in via Campani 6.

— Stamane, mentre si celebrava solennemente nella chiesa di S. Gioacchino, ai Prati di Castello, la festa del santo, sono stati arrestati certi Felice Passerini, di 26 anni, Romeo Filippucci, di 19 anni, e Pietro Sciarra, quali autori di un tentato borseggio.

— Ieri sera è stato arrestato, in via Capocci, certo Enrico Alviti, di 15 anni, romano, perchè il giorno 17 scorso, come narrammo, ferì mortalmente la ragazza Donata Rossetti.

Un signore borseggiato in tram. — Alle 11 circa di stamane il commerciante genovese Umberto Sacerdoti, di 35 anni, abitante in via Sant'Elena 17, mentre si trovava nella piattaforma del tram n. 106 che da piazza Venezia va a S. Pietro, è stato destramente borseggiato del portafoglio contenente 1600 lire in biglietti di vario taglio.

Ancora dell'aggressione in piazza Foro Traiano. — Dalle attive indagini fatte dall'ispettore di P. S. Enrico Rinaldi, sono stati scoperti ed arrestati nelle proprie abitazioni, in via Marforio 25 e 28 gli autori dell'aggressione commessa alcune notti or sono in piazza Foro Traiano. L'aggredito fu, come dicemmo, il cav. Rolandi.

Essi sono il meccanico Roberto Orioli e Virgilio Manni, ambodue di 22 anni.

Orribile caduta. — Ieri sera, dopo le 10, l'operaio Vincenzo Novelli, di 46 anni, da Montecarotto (Ancona) mentre saliva al buio le scale della sua abitazione fuori porta Salaria, palazzo Grossetti, precipitò giù, fracassandosi il cranio in modo orribile.

All'ospedale di S. Antonio, dove venne subito trasportato, i dottori Censi e Tuzi lo giudicarono in pericolo di vita.

I concerti di stasera. — *In piazza Colonna.* — Programma dei pezzi di musica che il concerto del 70° fanteria eseguirà dalle 9 alle 10 1/2:

1. Marengo, marcia militare — 2. Rossini, *Semiramide*, sinfonia — 3. Verdi, *Aida*, pot-pourri — 4. Michelizzi, *Il canarino*, polka variata — 5. Meyerbeer, *Roberto il diavolo*, fantasia — 6. De Vecchi, *Il Dandolo*, galop.

In piazza Sonnino(?). — Programma dei pezzi di musica che il concerto dell'11° reggimento fanteria eseguirà dalle 9 alle 10 1/2:

1. Marcia militare — 2. Verdi, *I vespri siciliani*, sinfonia — 3. Ponchielli, capriccio sul *Rigoletto* — 4. Pagano, *Nathalie*, waltzer — 5. Stromei, Canzoni napolitane.

In piazza Navona. — Programma dei pezzi di musica che il concerto del 12° reggimento fanteria eseguirà dalle 9 alle 10 1/2:

1. Galimberti, *Gli alpini*, marcia — 2. Verdi, *Nabucco*, sinfonia — 3. Gomes, *Guarany*, sinfonia — 4. Verdi, *Rigoletto*, prologo e ballata — 5. Turditi, waltzer — 6. — Musso, *Lui e lei*, polka.

Cronaca del caldo. — Temperatura di oggi in Roma: massima 32,0 minima 19,2.

Nel resto d'Italia, ieri, la temperatura raggiunse e superò i 30 gradi nelle seguenti città:

Verona 34.5, Milano 34.2, Parma 34.1, Treviso 33.8, Firenze 33.6, Brescia e Pavia 33.0, Reggio Emilia 32.7, Alessandria e Pisa 32.6, Caserta e Ravenna 32.5, Livorno e Udine 32.4, Teramo 32.1, Piacenza 31.9, Ferrara 31.8, Novara 31.6, Arezzo e Modena 31.4, Bologna e Padova 31.2, Foggia 31.1, Cuneo 31.0, Torino 30.9, Palermo 30.7, Genova 30.6, Sondrio e Bergamo 30.5, Napoli 30.4, Avellino e Cagliari 30.0.

Bollettino meteorologico del 21 agosto.

In Europa: il barometro è a 768 in Baviera; 750 ad Atene e Brest.

In Italia. — Nelle ultime 24 ore la pressione è poco variata; cielo sereno.

Barometro: 765 al Nord; 763 al Sud, cielo sempre sereno.

Probabilità. — Venti deboli, specialmente settentrionali, cielo sereno.

Roma — Barometro a mezzodì: 762,0 — Umidità relativa 25; assoluta 5,91 — Vento a mezzodì: W debolissimo — Stato del cielo: sereno.

Torchi da vino e da olio a leva multipla, pressione continua e Pigiatrici per uva. *Giuseppe Conti*, via del Corso, 316-317 (presso Piazza Sciarra) Roma.

TEATRI

Teatri di Roma.

Al *Costanzi*: — Iersera *Casa paterna*, successo di Virginia Reiter, replicatamente applaudita. Applauditi pure il Calabresi, il Carini, la Cristina e la Zucchini-Maione. Stasera la *Zia di Carlo*. Domani sera le *Carambole d'amore*, commedia brillantissima di Hennequin e Valabregue, nuova per Roma. Mercoledì, come avevamo annunziato, spettacolo d'onore di Oreste Calabresi, il quale con lodevole sentimento d'arte ha scelto la deliziosa commedia di C. Goldoni, *Gl'innamorati*. Seguirà *Don Pietro Caruso*, di Roberto Bracco.

Al *Politeama Adriano*: — *Lili* — commedia musicale di Hervé e Lecocq, piena di fascino — che a Roma ebbe già ad interpreti, nell'edizione francese la Judic, e in quella italiana, ridotta in prosa, Teresina Mariani, è riapparsa iersera sulle scene dell'*Adriano*, eseguita dalla compagnia Gargano.

Il successo è stato completo, e davvero meritato.

Nella signora Amelia Lopiccolo — protagonista — abbiamo ammirato una operettista geniale quanto valente, che sa dire i *couplets* con grazia parigina.

Essa ha diviso gli onori della serata con Aristide Gargano, inesauribile per spirito e comicità.

Un elogio spetta pure agli altri esecutori, ed alla direzione della compagnia per avere allestito lo spettacolo con tanta cura.

Lili si replicherà oggi, e si replicherà per molte sere con crescente fortuna.

Al *Nazionale*: — Per la rappresentazione di *Morfeo* dell'egregio giovane G. G. Fabiani iersera si erano dati convegno nella sala del teatro i molti suoi amici che ne apprezzano le ottime qualità di cuore. E così dopo il primo atto sono scoppiati applausi con chiamate al proscenio; lo stesso è avvenuto dopo il secondo atto, ed alla fine del terzo, insieme agli esecutori, si è pure presentato alla ribalta il Fabiani. Questa la cronaca benevola della serata, perchè ad essere malevoli per tutto il resto non vale la pena!

Spettacoli del 21 agosto

Costanzi (ore 9). — Drammatica compagnia C. Leigheb-V. Reiter: *La zia di Carlo*.

Nazionale (ore 9). — Drammatica compagnia Brignone-Montrezza: Spettacolo variato.

Politeama Adriano (ore 9) — Compagnia di operette Gargano: *Lili*.

Eldorado (ore 9) Circo equestre Casseli: Spettacolo variato.

Nuovo (ore 9) — La compagnia d'operette rappresenterà: *Il caffè concerto*.

Sferisterio Sallustiano (giuoco del pallone. — Tutti i giorni partita alle ore 5,15.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Ravenna, 19. — *Stamani sono stati condotti* in queste carceri Patrognini Apollinare di Villanova e Pozzi Giulio di Bagnacavallo, ricoverati finora nell'ospedale civile di Bagnacavallo a causa delle ferite riportate nei fatti del 2 maggio.

Il processo sui disordini di Bagnacavallo incomincerà in questo tribunale il 24 prossimo.

Padova, 21, ore 2,10 pom. — *Accidente ferroviario.* — A causa di un rottura del tirante anteriore il *tender* dell'accelerato da Bologna deragliò entrando in stazione. Il treno fu fermato subito.

Nessuna disgrazia benchè i passeggieri, invasi da esagerato e indescrivibile timor panico, abbiano abbandonato a precipizio i vagoni.

Viareggio, 21, ore 4,50 pom. — *Un pescecane.* — Alle ore 1 alcuni bagnanti spaventati avvertirono con grida la presenza di un terribile pescecane, già notato da qualche giorno lungo la riviera spezzina.

Andrea e Rinieri fratelli Bandoni, proprietari dei bagni *La Lepanto*, velocemente accorsero sulla leggerissima barchetta detta *Fagiolino*, armati di una fiocina a 17 denti.

Il pescecane si trovava nei paraggi presso i quali è accampato il reggimento cavalleria Montebello. Un pubblico numerosissimo seguiva ansioso le fasi della nuova strana caccia.

Finalmente l'Andrea scagliò la fiocina e il pesce grosso e forte fu tratto nella barca fra applausi, venne quindi portato alla riva.

Siena, 20. — *La squadra ginnastica*, nel recente concorso di Torino venne premiata con la corona d'alloro.

Il capo-squadra Augusto Martini vinse il primo premio nella gara di corsa veloce e nella gara atletica individuale.

Vennero poi premiati: nella gara atletica Corsini Alfredo, con medaglia d'argento; Lucchesi Gualtiero e Selvi Faliero, con medaglia di bronzo nella gara artistica.

INFORMAZIONI

I PRINCIPI DI NAPOLI

Stamani alle 7,35 sono giunti a Roma i Principi di Napoli, reduci dal loro viaggio nel Nord.

Erano ad ossequiarli alla stazione tutti i ministri e sottosegretari di Stato presenti in Roma, ed il generale Pedotti comandante la divisione.

La Principessa Elena non è scesa dal suo vagone *salon*.

Il Principe di Napoli si è trattenuto a parlare con tutti i presenti, specialmente con il presidente del Consiglio.

I Principi alle 8.20 sono ripartiti per Napoli.

Ci telegrafano da Napoli:

All'arrivo dei Principi di Napoli erano alla stazione tutte le autorità, colle quali i Principi s'intrattennero cordialmente.

Dalla stazione alla reggia molta folla li ha salutati rispettosamente lungo il percorso.

CONFERENZE MINISTERIALI

Stamane al ministero dell'interno ha avuto luogo una conferenza fra il presidente del Consiglio, on. Pelloux, e il ministro della marina ammiraglio Palumbo.

NELLE PREFETTURE

A prefetto di Bologna in luogo del comm. Serrao che è trasferito a Roma, come dicemmo, anderà il comm. Caravaggio.

IL PROFESSOR KOCH A ROMA

Il celebre batteriologo Koch è giunto oggi a Roma.

Dopo aver studiato i bacteri del colera e della tubercolosi, ora intende a compiere alcune ricerche su quelli della malaria.

Il prof. Santoliquido, capo divisione della Sanità al ministero dell'interno e il prof. Gorio, capo dei laboratori governativi, a nome dell'on. Pelloux si sono recati ad ossequiarlo, ed hanno messo a sua disposizione i laboratori della Sanità, offrendogli tutti i mezzi necessari agli studi di cui si interessa.

L'illustre scienziato ha gradita ed accettata l'offerta; egli si tratterrà a Roma un mese.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Il ministro dei lavori pubblici ha chiamato l'ing. Giuseppe Spera a far parte del Consiglio delle tariffe.

La scelta è ottima, poichè l'ing. Spera è fra i più noti e più apprezzati cultori di cose ferroviarie.

NELLA R. MARINA

Curtatone, giunto a Venezia il 20 — *Confienza*, giunto a Forio d'Ischia il 20 — *Miseno*, partito da Porto Ercole il 20 — *Palinuro*, giunto e partito da Piombino il 20 — *Volturno*, partito da Suda il 20.

Gli allievi dell'Accademia navale greca

(Nostro telegramma particolare)

MESSINA, 21, ore 6,15 pom. — (*Arena*). Continua la calma più completa.

La città ha ripreso interamente la sua fisonomia abituale.

Gli allievi dell'Accademia navale greca visitarono stamane i principali monumenti. Prima di mezzogiorno assisterono all'ufficio divino nel tempio ellenico.

Ufficiava l'archimandrita. Era presente tutta la colonia compreso il console generale commendatore Bachicca.

DOPO LA GUERRA

(Nostri telegr. part.)

Il ritorno del trionfatore.

NEW-YORK, 20, ore 2 pom. — *(A. Z.)* La flotta comandata dall'ammiraglio Sampson è arrivata stamane nel porto di New-York accolta da immenso entusiasmo.

Alle ore 8 le navi *New-York*, *Brooklyn*, *Massachussets*, *Indiana*, *Iowa*, *Oregon* passarono presso Sandy-Hook recandosi a Tompkins-Ville dove le attendeva il *Texas*. Il sindaco di New-York salì a bordo della nave ammiraglia per dare a Sampson il ben venuto. La flotta vittoriosa e poi tutte le navi entrarono nell'Hudson.

Il fiume e la baia erano letteralmente coperti di imbarcazione. Sulle rive si pigiava una folla enorme; le batterie della costa e la milizia salutavano con salve; le campane suonavano; la folla emetteva grida di gioia, mentre le musiche suonavano inni nazionali ed il popolo acclamava l'esercito con patriottico fervore.

Ovunque bandiere e gonfaloni; tutte le navi erano magnificamente pavesate. Il tempo era splendido.

Sampson ringraziò il sindaco per l'accoglienza fatta da Nuova York a lui ed ai suoi ufficiali, e soggiunse:

« Abbiamo fatto il nostro dovere, e perciò vi siamo profondamente riconoscenti per averci espressi i ringraziamenti e le congratulazioni di questa città pel poco che facemmo.

L'ammiraglio Cervera

NEW YORK, 21, ore 1 ant. — *(A. Z.)* Durante il suo viaggio dal Sud a New York ed a Washington, l'ammiraglio Cervera è stato salutato da continue dimostrazioni di entusiasmo e di rispetto. L'audace colpo di mano per uscire da Santiago gli ha guadagnato l'affezione degli americani che lo considerano come un eroe sfortunato.

Il governo di Washington ha rifiutato di pagare denaro per ottenere lo sbandamento dei guerrilleros cubani.

Le dimissioni di Blanco — Proteste spagnuole

MADRID, 21, ore 18.15 ant. — (*Ramon*) Il maresciallo Blanco ha rinnovato le sue dimissioni, ripetendo che sarebbe troppo doloroso per lui dirigere lo sgombero da Cuba. Probabilmente il governo le accetterà senza indugio.

Telegrammi di Cuba recano che gli insorti continuano ad osteggiare gli spagnuoli a danno dei quali commettono eccessi. Il governo decise di mandare in proposito protesta al governo di Washington.

Dichiarazioni ufficiose

MADRID, 21. — Il ministro delle finanze, Puigcerver, smentisce categoricamente la voce corsa che il governo abbia intenzione di presentare prossimamente alle Cortes un progetto di legge d'imposta sulla rendita.

La situazione in Spagna — Rimostranze inglesi — La Commissione per lo sgombero delle Antille.

MADRID, 20. — *(A. S.)* Silvela ha dichiarato che le Cortes si devono riunire subito di urgenza e che egli sarebbe disposto ad accettare il potere qualora gli fosse offerto dalla Corona.

MADRID, 21, ore 10,30 ant. — *(Ramon.)* Da fonte ufficiosa si annunzia avere l'Inghilterra chiesto al governo spagnuolo spiegazioni intorno alle fortificazioni di Sierra Carbonera nei dintorni di Gibilterra, non giustificate dalle buone relazioni esistenti fra la Spagna e l'Inghilterra.

Si calcola con fondamento che le due Commissioni miste di spagnuoli e nordamericani — incaricate di stabilire le modalità con cui dovrà effettuarsi l'evacuazione delle truppe spagnuole da Cuba e Portorico — cominceranno i propri lavori, fra il 2 ed il 6 del prossimo settembre e li termineranno ai primi di ottobre, quando cominceranno, cioè, le conferenze delle Commissioni spagnuola e nordamericana, cui sarà affidata la missione di stipulare, in Parigi, il trattato definitivo di pace.

La Commissione per l'isola di Porto Rico si comporrà di Vallarino, del generale Ortega e di Sanchez Delaguilla.

Il movimento carlista

LONDRA, 21, ore 11,30 antim. — (*Emme*). Il *Globe* ha da Biarritz che agenti carlisti arruolano uomini offrendo loro due pesetas al giorno.

Le comunicazioni di don Carlos sono ora inviate in Spagna a mezzo di corrieri speciali, per impedire che cadano nelle mani del governo.

Un colonnello carlista è stato arrestato a Barcellona.

Don Carlos avrebbe deciso di aspettare, per entrare in azione, il ritorno dell'esercito cubano, sul cui malcontento i carlisti calcolano molto.

Agenti carlisti hanno pure lavorato a Cuba negli ultimi mesi.

Su questo stesso argomento il nostro corrispondente madrileno ci scrive in data del 18:

Nei Circoli carlisti, s'assicura essere assai probabile che Don Carlos pubblichi fra breve un manifesto, per indicare la linea di condotta ch'egli e il suo partito si propongono adottare, in vista del risultato finale della guerra cogli Stati Uniti.

All'ultim'ora la *Stefani* ci comunica:

MADRID, 21. — Nei Circoli ufficiosi si afferma che le voci corse sull'apparizione di bande carliste o repubblicane sono del tutto false. In tutta la Spagna regna completa tranquillità.

L'opinione pubblica si rassegna con calma agli avvenimenti.

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

Oggi 21 agosto, alle 5.27 ant., colpito da violento ed incurabile morbo, si è spento, munito dei conforti religiosi

GIUSEPPE MORONI di Oreste

uno dei componenti la Ditta F.lli Moroni.

Di carattere mite e di animo affettuoso, lascia di sè il più caro rimpianto.

La consorte Elvira Fabiani e le due tenere figliuolette, nonchè i Genitori, fratelli e sorelle, inconsolabili per tanta disgrazia, invocano pace all'anima sua.

Valga la presente come partecipazione ai numerosi suoi parenti ed amici.

VILLEGGIANTI E BAGNANTI

I villeggianti ed i bagnanti che vogliono bere un'acqua purissima, leggera e gradevole e premunirsi dai possibili inquinamenti di acque non conosciute facciano provvista della deliziosa acqua da tavola l'amica **CLAUDIA** benefica di tutti i palati e di tutti gli stomachi.

ISTITUTO RAVA'
Anno 49 — Venezia
premiato con medaglia d'argento
Scuola Elementare - Scuola Tecnica - Ginnasio
Corsi preparatorii alla Regia Scuola Superiore di Commercio, alla R. Accademia Navale di Livorno e alle Scuole Militari. 6476 V

ISTITUTO CAVOUR
Anno 31 — Firenze
Studi elementari classici e tecnici con corsi accelerati.
Preparazione alla *carriera militare* avviamento al *Commercio*. 7261 V

LOTTERIA DI TORINO

DUE MILIONI
DI PREMI
IN CONTANTI
ESENTI DA OGNI TASSA
GARANTITI DA BONI DEL TESORO
Sono in vendita
GLI ULTIMI E PIU FORTUNATI BIGLIETTI
I biglietti costano lire CINQUE
I quinti di biglietto costano UNA LIRA
Un biglietto può vincere lire 25.000 - 50.000 - 100.000 e anche
DUECENTOMILA
Cento biglietti e Cento quinti di biglietto hanno vincita garantita.
Le vincite minori sono da Lire Centoventicinque.
L'Estrazione avrà luogo il 15 Settembre prossimo.
I biglietti e i quinti di biglietto si vendono in Torino presso il Comitato Esecutivo (Sezione Lotteria) in Genova dalla Banca F.lli Casareto di F.sco, via Carlo Felice, 10. — In ROMA presso M. Mozzi, piazza S. Silvestro, di fianco alla posta - Banco Giacomo Prato, via Nazionale, 25 - L. Corbucci, piazza di Spagna, 88 - Giornale « Il Buon Consigliere » via della Vite, 44 - Ufficio del Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie, via S. Andrea delle Fratte, 12 - Raffaello Soria e C., Corso 386 - Banco A. Galli, via Frattina, 79. — Nelle altre città dai principali Banchieri e Cambiavalute.
Alle richieste inferiori a cinque biglietti si raccomanda di unire l'importo delle spese postali.

LUCE ELETTRICA Vedi avviso quarta pagina.

— Che diavolo che sei! Tutta questa roba ha ripreso un così bell'aspetto col solo uso dell'OPAL?
— Sì, signore!
— Per bacco, in questa maniera avrei potuto risparmiare col sarto una piccola fortuna.

Opal nella bottiglietta ha un odore aggradevole, non s'incendia, toglie le macchie senza deteriorare le stoffe ed il colore, ne lascia segno alcuno, mentre la benzina si incendia facilmente, è di odore sgradevole, e non toglie altre macchie che quelle di grasso lasciando i contorni dove esse si trovavano.

Cappelli, cravatte, vestiari, uniformi, stoffe usate, spazzolate e trattate con l'**Opal** riprendono la loro primitiva freschezza ed eleganza.

Stoffe da mobili, tappeti insudiciati e scoloriti, spazzolati con l'**Opal** ritornano come nuovi.

Opal in bottiglie di vetro si vende:

Piccolo formato L. 1.— } per spedizione aggiungere Cent. 20 per affr. postale
Medio » » 1.25 } » 50 » »
Grande » (capacità 5 volte maggiore al pic. form.) » 2.— } » 80 per pacco postale

Ogni flacon è munito di una spugnetta chimicamente preparata

Indirizzare le ordinazioni per la spedizione al Rappresentante per l'Italia:

LUIGI OLIVIERI - Roma
Magazzini Specialità, Droghe, Colori, ecc.
Corso, 442-443-A (presso angolo via 5 Cantoni)
Sconto ai rivenditori. Raccomandasi indirizzare esattamente le ordinazioni. **Telefono 693.**
Al dettaglio in **Roma**, Drogheria Olivieri, via del Corso e via Torino, 139 - E. Parenti - N. Lodani - E. Andreuzzi - F.lli Tomassoni - R. Capocaccia - E. Stefanucci - C. Torresi - M. Mussoli ed altri.
A **Napoli**, Lancellotti — a **Milano**, Paganini, Villani e C. — a **Livorno**, A. Maffi.
NB. — Non si eseguiscono commissioni se non contro importo anticipato e si respingono le rimesse incomplete e le lettere non affrancate.

---

159 Appendice del 22 agosto 1898

SENZA DOTE

Grande romanzo parigino di ENRICO KÉROUL

Proprietà lett. della Tribuna - *Riproduzione interdetta*

E dopo un momento di riflessione osservò:

— C'è sotto un mistero.

Ma quel mistero bisogna rispettarlo.

Ecco perchè i nostri doni vanno offerti con una certa astuzia...

Sicuro, concluse con un sospiro, bisogna dire qualche bugia... Ma sono a fin di bene...

Dio ce le perdonerà!

... Siamo giunti da Nogaret. Su, Lurel, prepariamo il nostro colpo di scena.

. . . .

Due giorni dopo, alle tre, ci ritroviamo al castello. L'asta della tenuta è cominciata.

Giacomo, triste e taciturno e Maddalena in lagrime raccolgono i loro effetti per lasciare, quella sera stessa il luogo così caro, dove ritrovano le memorie dei parenti, e dove sono stati i loro angioletti.

Sono parecchi i concorrenti all'asta — ma nessuno può oltrepassare la somma offerta dai coniugi Lurel e quindi in brev'ora il castello verrà aggiudicato alla degna coppia.

Allora Barbara Severina si volge al notaio ed al marito:

— Sapete che ora viene il mio colpo di scena. Voi non rifiutate la parte che v'ho assegnata?

— No, certo.

— Sta bene: e vi affermo che vi divertirete. Ma a proposito questo scioglimento è degno d'un dramma dell'*Ambigu*.

— Oh! per questo, dice il comandante, mia moglie ha una vera testa da drammaturgo.

Quante ne ha inventate dacchè il povero Beaupertuis ci ha scelti pei suoi finti eredi!

— Ascoltate, Nogaret, riprese la signora. Voi che conoscete bene il paese mandatemi il noleggiatore di carrozze della Rochecorbon.

— A che scopo? - disse il notaio, meravigliato.

— Quest'è affar mio.

Badate solo che lo voglio *subito*... Torno a casa a piedi e voi prendete il carrozzino e andate con Lurel ad eseguire la commissione.

— Andiamo, - disse il comandante con gravità. - Vedrete che bel quinto atto mia moglie ci prepara!

Rimasta sola, Barbara chiamò la servitù del castello.

Licenziata da Giacomo, questa s'era messa a disposizione dei nuovi padroni.

— Ascoltate, ragazzi, - disse Severina. - Ecco i miei ordini.

Andrete a Rochecorbon. Girerete e svaligierete tutte le botteghe di commestibili senza badare a risparmi...

Poi imbandirete un pranzo sontuoso, servendovi della biancheria e dell'argenteria fina del castello.

Per le otto il convito dev'essere pronto e spero che vi farete onore.

Saremo in cinque.

Date che ebbe queste disposizioni, Barbara andò in traccia dei Charmeroy.

Li trovò che si disponevano alla partenza.

Con loro sorpresa e contro il solito, ella non ebbe effusioni: non si oppose, nemmeno pro-forma a quella partenza precipitosa, non fece nessuna profferta.

Maddalena strabiliava.

Come mai il cuore di Barbara si era cambiato così? Sarebbe vero che la soverchia prosperità rende egoisti ed insensibili?

E risentì un gran dolore di quella specie d'abbandono.

Dopo poche parole ed un abbraccio distratto, Barbara prese congedo e tornò a casa sua.

Il noleggiatore di carrozze giunse poco dopo ed ella volle parlare da sola a solo con lui.

Quello che gli chiedeva doveva essere singolare ed arrischiato poichè il brav'uomo, perplesso, si grattava l'orecchio, crollava, il capo, rispondeva con una serie di sè e di ma.

Alla fine però un argomento speciale lo convinse.

La signora Lurel gli presentò un biglietto da cento.

I suoi scrupoli svanirono di fronte alla magica carta.

E l'affare restò concluso.

. . . .

Sprofondati nella carrozza, Giacomo e Maddalena non scambiavano parola.

Che avrebbero potuto dirsi?

Per la giovine donna quella vendita della tenuta avita era uno strazio.

E l'avvenire le appariva buio ormai, senza conforti.

Rovinata, costretta a vivere del lavoro di Giacomo, essa sentiva quasi un rimorso d'averlo prescelto, recandogli la preoccupazione d'un domani così incerto, avendolo privato del ricco retaggio dei Charmeroy.

La notte era già calata poichè sullo scorcio d'ottobre il sole tramonta presto e nell'ombra essi non badavano alla via che la vettura percorreva.

Si riscossero sole quando la carrozza si fermò.

Allora, credendosi giunti alla stazione, scesero lentamente, con un senso più acuto di rammarico.

Ma all'improvviso diedero un grido di meraviglia. Quell'immenso edifizio splendidamente illuminato non era l'umile stazioncina di Rochecorbon: era quel castello che possedevano ancora poche ore prima. il castello dei Platani.

Che era stato? Quel gonzo di cocchiere aveva smarrita la strada?

Ma era impossibile. Ed in tutti i casi, trovandosi davanti al luogo d'onde era partito mezz'ora prima, avrebbe dovuto avvedersi dell'errore.

Meravigliati e confusi, Giacomo e Maddalena si affrettarono ad interpellare l'automedonte.

Ma invece di dare i chiesti schiarimenti, l'uomo balzò, pronto, da cassetta e sparve in uno dei viali.

In verità la cosa era inesplicabile!

Ma i due sposi dovevano aver ben altri motivi di meraviglia.

All'improvviso la porta del castello si era spalancata ed il notaio Nogaret apparve tra i coniugi Lurel.

Poi Lurel spiccandosi dal gruppo andò ad offrire il braccio a Maddalena che lo prese, tanta confusa da non trovar parole per interrogarlo e Barbara afferrò quello di Giacomo.

Si avviarono così giungendo alla sala da pranzo, splendidamente illuminata.

Colà Lurel fece sedere Maddalena al posto d'onore e fatto un cenno al notaio, questi prese la parola:

— Signor Giacomo Charmeroy, signora Maddalena, disse, questo castello che credevate di aver abbandonato per sempre e che vi è caro per tanti pii ricordi, è vostro tuttavia...

Vi siete tornati per non lasciarlo più...

Il comandante Lurel e sua moglie che l'hanno comperato questa mattina ve lo offrono...

Giacomo diede un grido.

— Ma è impossibile...

E' un sogno...

— Che v'ha d'impossibile? - sclamò Barbara... Siamo ricchi, ricchissimi, troppo ricchi e soli... Vi consideriamo come nostri figli...

Ed abbracciando Maddalena, che rompeva in lagrime per l'eccesso dell'emozione:

— Perdonatemi, piccina mia - disse - vi avevo lasciata per ventiquattro ore nell'afflizione, mi ero messa in capo di fare un piccolo colpo di scena.

Eppoi, dopo le lagrime, il sorriso è più dolce, come il sole risplende più fulgido dopo l'uragano...

Ci vuole qualche ombra nella vita...

La vostra è stata tenue e subito dileguata.

— Oh, signora, signora, signora... - balbettava Maddalena - ed io che dubitavo di voi... questa mattina...

La degna donna si diede a ridere.

— Già, sono stata un po' fredda... Come si fa? Ci voleva per la riuscita del mio quinto atto.

E mentre Maddalena si univa a Giacomo per abbracciare e benedire Lurel, disse a Nogaret:

— Quante bugie! Ne sento un certo rimorso... Ma sono dette a fin di bene. Non importa... domani vado a confessarmi...

Poi, ancora più piano, con gli occhi velati di lagrime:

— Che ne dite? qual povero Ottavio sarà contento di noi, lassù?

— Siete due cuori d'oro - mormorò il notaio - ed egli non poteva fare una migliore scelta.

Certo, se può vedere ed udire quello che accade, gli sarà dolce sapere che ha riparato il suo errore giovanile — un errore che ha dato origine a tante lagrime e tante avventure . . . .

. . . .

Giacomo e Maddalena hanno ricuperato la felicità.

Il conte ha potuto in parte riparare al disastro e tornerà fra poco dal Tonchino.

Egli non ha motivo di dubitare del Lurel, ignorando affatto che conoscessero Beaupertuis.

Solo Giovanna ha indovinato in nube un mistero sotto l'eccezionale amore e generosità dei vecchi coniugi.

Ma non ha fatto parte a suo marito di quei dubbi e si rallegra di sapere il suo Giacomo liberato da affannose preoccupazioni e felice.

In quanto a lei si dedica con tutta l'anima a suo marito.

Ma non è il Tancredi della sua gioventù che ha ritrovato.

Non è la felicità che sognava quella che ha ottenuta oggi.

Tancredi è fiaccato dalle tristi memorie e dal rimorso.

Giovanna non è la sposa adorata, ma la suora benefica.

Deve compatire, consolare e piangere col doloroso compagno.

Non importa...

Ella si rassegna e prova la dolcezza sublime delle anime nate per dare la loro più pura essenza nel sacrifizio e nell'amore, paghe di soffrire purchè quella sofferenza diventi per altri un conforto: anime soavi e benedette fra tutte che sono come in esilio sulla terra, perchè appartengono ad altre regioni più felici — le regioni del mistero celeste.

FINE.

LA FIORAIA

Grande romanzo inedito di SAVERIO DE MONTEPIN

Raggero rispose con voce grave:

— Io credo di sì, Renata, e quell'affetto di bimba che ti cresciuto cogli anni, se tu sono riconoscente e lo divido, ma se questo affetto fosse amore non potrei accettarlo, perchè accettandolo sarei spergiuro!

— Spergiuro? Voi!...

— Sì. Voi siete stata franca e vo ne ringrazio. Alla vostra franchezza risponderò con una franchezza uguale... Perdonatemi se vi stesso un po' di dolore, se vi causo un dispiacere, ma vi debbo dire la verità, l'intera verità...

Dopo un momento di silenzio il giovane continuò:

— Figurativi per un momento, mia cara Renata, che voi amaste qualcheduno di un amore profondo, immenso, di uno di quelli amori che riempiono la testa e il cuore, ed quali si concentrano tutti i pensieri della vita, tutte le speranze dell'avvenire e che io vi venissi a dire: Dimenticate colui che amate e senza del quale vi giudicate infelice, perchè io in questo momento, dimenticatelo e siate mia moglie!

Che cosa risponderesto?

Era pensato il momento di rappresentare la commedia...

L'amore che la fanciulla provava per Andrea Brestois detto la risposta.

Ella esclamò:

— Io non rinunzierei mai a colui che amo...

Poi, vivamente, tentando di non irritare il proprio rogazio, riprese a dire:

— Vale a dire a colui che amavi...

Raggero le strinse le mani e si allontanò.

— Sono stato crudele - si diceva egli con candore maniaco si allontanava sotto gli alti alberi - ma lo giuro, era giusto.

Renata fece alcuni passi nel viale ove si trovava, sempre più in preda a una dolorosa angoscia.

— Mio Dio... Dio mio... - balbettò ella - se udissi Andrea pronunciare a sua volta le parole da lui dette! Che ne sarebbe di me?

Ella fece uno sforzo per ritrovare la sua calma. Vi riuscì e i suoi occhi si asciugarono.

— Cionchè succeda, la debbo partire! - riprese ella con disperata risoluzione. - Io sento che tanto lungo da Andrea e — davanti anche morirne — voglio rivederlo... Almeno lo avrò rivisto...

Dopo avere lanciato uno sguardo intorno a sè per assicurarsi che Raggero, tenendo da parte sua qualche atto di follia, non le sorvegliasse da lungi, si diresse verso la portiera, prese la chiave apposta a un chiodo piantato nel muro, aprì e giunse all'argine.

Roberto Danphin e Modesta passeggiavano presso il vecchio stabilimento e si dirigevano verso la fanciulla.

— Vi ringrazio anticipato di cuore vendi, disse loro.

— Ma il tempo è prezioso... Sbrighiamoci...

— Sì, non obbiamo di meglio. - fece il Bambocciona. - Parlate signorina, che siamo tutti orecchi...

— Quale è il porto più prossimo per imbarcarsi per l'America?... - fece Renata.

— Havre, signore! Il Havre, ma non ne sono sicuro...

— Ebbene, bisogna che vi informiate, che rappiate la ora delle partenze di notte per il porto in questione... le ore di arrivo, quelle di partenza dei piroscafi per New-York, il tempo che dura la traversata, il prezzo del biglietto... Mi occorrono tutte queste informazioni... Me le porterete, non appena le avrete raccolte...

— Capisco benissimo, signorina, - replicò Roberto Danphin un po' sorpreso dal visibile smarrimento della giovane. - Però, aggiunse egli grattandosi un orecchio, le mi chiede so vanoggio o se realmente avete l'intenzione di fuggire dalla casa di vostra madre e di recarvi a New-York a ritrovare il signor Andrea Brestois.

— Io... disse Renata, presa da grande intenzione...

Modesta fece una smorfia.

— Oh, oh! Sa il tratto-di questo, signorina, non non possiamo starci più... - esclamò.

— Cosa?... Perchè?... Che cosa intendete dire?...

— Intendo dire che non si tratta più di dare una mano ad un'amica gentile, ma di farsi complici d'una grave colpa...

— Che cosa vi importa?

— Ci importa molto, signorina - replicò il Bambocciona. - Sebbene non abbiamo fatto il corso di legge all'Università, conosciamo un po' il Codice, e se noi vi facilitassimo i mezzi di prendere il volo per recarvi a trovare un giovanotto in America, potremmo essere accusati e convinti di complicità in fuga di minorenne, affare ben grave...

— Come lo si saprebbe?

— Tutto si sa... Sono tanti! casi!...

— Eppure bisogna che mi aiutiate...

— E' impossibile! Si tratta della Corte d'assise... Grazie mille: non ne sentiamo il bisogno!

— Il pericolo è immaginario e vi pagherò largamente il vostro concorso.

— La libertà val meglio del denaro.

— La vostra libertà non corre alcun pericolo... Vi dico che nessuno lo saprà...

— Rischiare la prigione per cinquemila franchi!... Mai più! Noi non mangiamo di questo pane!...

— Ebbene, decidetevi franchi per portarvi le informazioni che vi chiedo e conservi a me discrezione.

— Diciamola franchi è una somma, signorina - fece Modesta; ma a che cosa ci serviebbe se fossimo compromessi?

— Non lo sarete o lo arriverò fino a quindicimila.

— Non è pel danaro - disse il Bambocciona allorchè la signorina di Lavarde ebbe formulato questa cifra di quindicimila lire. - ma perchè noi vediamo che pensate molto e ci ispirate molta simpatia... Vi porteremo le informazioni che desiderate...

— Quando?

— Domani, se è possibile...

— Sbrigatevi perchè io non vivo più!

Renata aggiunse, cavando e tasca il taccuino ove si trovava il telegramma bello e pronto e il biglietto da cento franchi, porgendoli al Bambocciona:

— Partando a Parigi, avrete la compiacenza di spedire questo telegramma... Ecco di che pagarvi. Vi terrete il resto...

Roberto prese il telegramma e il biglietto di banca.

— Sarà fatto e fino intendersi il tutto in fasca.

— Ricordatevi che vi aspetto con impazienza...

— Non dimenticheremo nulla... Però se tardassimo un giorno o due... per essere bene informati... non vi fate subito mangiare...

— Cercherò di farlo ma, per pietà, non mi lasciate a lungo col cuore angosciato...

— Avete la nostra parola di noi... Faremo il possibile e l'impossibile... Non bisogna che ci vedano insieme... Tornate presto...

Renata rientrò nel parco.

Il Bambocciona e la Scoiattola si guardarono ridendo...

— Affare ben condotto! - disse il primo.

La piccola signorina si mescolerà quindicimila franchi buoni... - aggiunse Modesta.

Arrivando a Parigi saranno nell'ufficio postale e telegrafico del boulevard Beaumarchais e spediranno a New-York il dispaccio di Renata.

— A che scopo? - esclamò la parola, sedici parole, totale: diciotto e settantacinque... - fece il Bambocciona contando il denaro che gli veniva restituito, Benedetto matto, chiamiamo franchi e vendicique. Forse potremo acquistare un bel poney invece di un asino per tuo carrozzino inglese...

Accessori per LUCE Elettrica TELEFONI Apparecchi diversi per uso privato, Lampade, Lampadine, Lampadari, Portalampade, Interruttori, Prese di corrente, Cordoni, Fili, Cavi, Isolatori, Materiale per impianti, Trasformatori, Motorini, Dinamo, Ventilatori, Ferramenta, Utensili, Articoli diversi. Ditta ANGELO BOSSI Milano Via Cappuccio, 17 Telefono 6-20

Rappresentanti per esercito, telerie, stoffe, abiti confezionati, cercasi in ogni comune. Scrivere: casella postale 1, Milano.

CORRISPONDENZE Ogni parola Cent. 10 Minimum L. 1

Distinta signorina, seria, istruita, carattere dolcissimo, buona direttrice casa presso signora sola. Offerte, fermo posta, Palombara, Abbruzzi. 6213

Maggio, Giunio Italia, ricevuta. Prebuvo trovo smarrita lettera. Amministrazione, scrivo subito. Addio Vittorio. 6214

Forestieri, troverano stanze mobiliate, con e senza pensione, in famiglia borghese civile, al terzo 3, Anna di Palazzo, N. 1, piano 3°. 6240 B

30 Novembre. Avanti poco dare oltre congiuri sparenzi dire giovinezza non sono. Vita sono. 6224

Bambina adorata, Ricevuta tua e con gioia vado tostamente non ha dimenticato tuo amore. Grazie memoria. Ti amo sempre. Addio. Addio. 6225

Signorina vedovina straniera, colitosa, orfana, orfanotrofio, patrimonio, sposerebbe giovane buon carattere, abile massaia, amasse uniforme solo personalmente. Unire fotografia. Scrivere: Casella postale lettere D. 20 P. Venezia. 6226

Signore affettuose, distinte, sicure garanzia, assoluta riservatezza mentre dall'Italia, intendesse a muovere corrispondenza con simpatica signora. Date su questo proposito indirizzo ad Americo. 237. Ancore potente inni ricordando dopo un lungo silenzio. 6227

Americo. ex. Saluti. OCCHIONI 6234

Palova. Indistintissimo silenzio, mancanza assoluta tue nuove, mettonmi infermo sdegno. Perdono desiderami notizie tue. Ottavia. 6231

Ursari sia sicura, stima che ispira, sempre giusta scrivendo. Desidero sono tre conforterati. Rabbia vorrebbe forse? Subito ora vagliami. Aderiscoti sternamente. BENVIVAANI. 6230

Accetto lettera. Non ricevuti i nomi richiesti. H. e V.

Idova 65. Sii benedetta!... Non spostarmi; sarà meglio... Lasciarmi vivere il tuo ricordo. FIDEM. 6234

Gioia. Sto benissimo. Non subito rendonmi felice. Buona sposa. Ti IMMITABILE. 6229

Piacciovi. Ricevuto mia quarta lettera. Ho scritto quattro volte con offerzione infinita. Oggi dal cuore ed ottavi stradonna per pensanti. Grazie espressioni rallegrare promessi avvenimento. Scrivi forse presto. 6231

Avv. MORINIS - Roma Cause amministrative giudiziarie. Via Nazionale 239 piano primo.

CALVIZIE Precoce. Forfora, caduta ed indebolimento dei capelli, vengono con la cura speciale del dottor Balocchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito gratis e franco contro invio di un vaglia postale di venti col solo indirizzo al

Dott. ALFONSO BACIOCCHI Specifico Balocchi Firenze - Viale Principessa Margherita, 20 - FIRENZE

CERCASI L. 15,000 contro prima ipoteca casamento Roma. Rivolgersi Trevisan, N. 212. 6229

DEPILATORIO Istantaneo e Prontissimo non reca danno alla pelle e la priva per sempre dei peli. — L. 2 al flacon — Franco ai Signori Profumieri Farmacisti Sprafico (C. Poli) MILANO - Via Solferino, 28.

MODELLI i giornali per sarti: F. Pasquali, Viale Bruno 1, MILANO. Prelibo premo Manzoni. 6170

ALBUM BELLISSIMO per lavori femminili, N. 6, e per uomo brizzolato con istruzioni per eseguirli. Si spedisce franco in tutto il Regno contro vaglia da L. 0.85 alla Ditta Pacelli, Livorno. 6201 F

NEURASTENIA Malattie Veneree

Si combatte questa malattia colla Polvere Reuel di Filadelfia, di ogni specie, pure della donna, bleuorragia, perdita bianche, preparate secondo le più recenti vedute fisiologiche del dr. E. Pierucci, chim. farm., Farmacia del Quirinale, Via del Quirinale, 64 Roma. — Si spediscono franco a chiunque ne faccia richiesta con biglietto da vista. Scatola di 50 Pillole L. 4.

Deposito: Reale Farmacia Peretti, via Nazionale — Farmacia Peruzzi, via Firenze — Società Farmaceutica Romana — Colegalli e Berdoni — A. Manconi e C. 33448

L. 4,50 MATRIMONIALI Ogni parola Cents. 10 Minimum L. 1

Taglio di mezzi 3 cheviot tutta lana, abbondanti 3 m. in ogni pezzo, blue e nuance, sufficienti per un abito da uomo. Spedisco franco. Richiedere alla ditta Cau di Biquadrelle Biella. 6211

Michele Clemente Via Cairoli, 2, Milano. Gratis e richiesta si spedisce catalogo e campioni. 7260 M

ECONOMICI 50 Ogni parola Centesimi Minimum L. 3

Cercansi signore, signorine desiderano seguire corsi pratici macchina Elettro-Depilatoria nevrile mondiale. Offrire a: Signora Maria Ramazzotti, Galleria Margherita, Roma. 6764

Signorine assistenza sanitaria, occuperebbero agenzia, case commerciali, amministrazioni, buone stanze, qualunque apparato, contabilità. Premio. Viaggiare. Scrivere: C. Rosa, posta, Spoleto. 6214

Cercasi abile direttore per molto grande stabilimento, birreria, ristorante caffè, tratto in Roma. Rimarrimento inverno. Scrivere: 17264 M Rimarrimento a Voglier, Milano. 7269 M

Cercasi persona sola distinta famiglia cerchia contatti, grande onde far società. Speculazione lucrosissima senza rischio e Monetario. Capitale. Benefico sempre in suo caso. Si meglio che sui primi otto giorni infinocapibile per corrispondenti. Lettere assume sulle, scrivi massima. APPIBALL 96 posta, Venezia. 8070 M

Signorina vantaggiosa, bella presenza, diploma grado superiore sarnade, parla lingue estere, desidera collocarsi qualità presente presso sola persona. Rivolgersi: Bacciotti, Macerata Inc. 82, Roma. 6222

Ottima occasione. Si vende buono conducente con le ferro quasi nuovo per strada carrozzella. Lunghezza ottenuta della frankiera m. 30, larghezza m. 6. Eventualmente si vende anche di figurel al cantiere Schieble e Ferrero, via della Stazza, 39, Roma. 6135

Negoziante germanico, ricercasi per Roma, per un paio giorno di 5 anni a Milano vuol trattare di rappresentanza di case Italiane. Conosce da 12 anni il ramo prodotti chimici, vernici, colori, materie prime, prime case. Scrivere: C. 12555 M. Rudolf Mosse Germania Milano. 8139 M

Società inglese, specialista, pneumatici smontabili, vendesi per nuova casa a Londra. Occorrono 10 cavalli piano a stanza. Dalle 10 alle 6. 6235

Costa L. 2,50 e per posta se ne spedisce in Italia un flacone per L. 3,25; quattro flaconi L. 10 estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Costardi, Napoli, via Roma, 28. — In Buenos Aires, L. Fischetti y C., Asunenago, 371 — In Malta, F. S. De Cesare, St. Ii. Torri, 6.

La neurastenia secondo un discorso tenuto a Monaco dallo specialista Dr. Muller è la mia malattia del secolo. Cura L. 10 in Italia e si spedisce con istruzioni pratiche e facili: stanchezza, facile irritabilità, attacchi di SPLEEN, cambiamento d'opinione per ogni piccola causa, senso di angoscia. Tutto ciò si attenua specie d'incubo, oppure timore di probabili mali, ed agorafobia. Gli emarsalati si pacificano d'immaginazione, ed ogni piccola cosa diventa un grande avvenimento, si confondono di battiti al cuore e arresti nel polso, con rapido arrumalimento e impallidimento del volto e con svenimenti. Soffrono dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondanti sudori, deliminazione e diarrea frequente. Il sonno è agitato da sogni e spaventevoli; talora però se ne attribuisce la causa a qualche certo emozione..... Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue" perchè l'uomo sano ne ha 11 0/0, il neurastenico 6.00 quanto un'anemica ragazza." Quando questa speciale malattia prende la grande direzione di una certa fatta col Rigeneratore e i Granuli di stricnina prezzi Lombardi e Costardi. E' l'unico modo di far penetrare il ferro nel sangue, assieme al manganese ed al fosforo di cui è costituito il Rigeneratore. Dopo pochi giorni di cura l'organismo si sente rinato a vita novella, seguitando forte, salute e coscienza di benessere. La cura completa (1 fl. gr. stricn.) costa L. 10 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Costardi Napoli via Roma 28. — In Buenos Aires, L. Fischetti y C., Asunenago, 371 - In Malta, F. S. De Cesare, St. Ii. Torri 6.

Il diabete finalmente ha trovato la sua cura scientifica indiscutibile. Mangiando cibo misto e stringa non scompaiono della grandezza e la ripresa della forza, ricquistando la perfetta salute. Diffusa memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia. Attestato: — Salerno, 1-6-'98. Il sottoscritto affetto da diabete ha ritrotto immenso vantaggio dalla vostra cura. Siate certo rispedirlo contro assegno. Vostro devotissimo avv. Luigi Scarpa. — E' quindi la migliore cura del diabete e sono innumerevoli le guarigioni ottenute, mentre fa'oggi tale malattia era ritenuta inguaribile. Il beneficio dell'assimilato è immenso perchè mangia CIBO MISTO, e riprende subito le forze. La cura completa con una scatola PILLOLE LITINATE VIGIER e 2 fl. RIGENERATORE costa L. 12 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Costardi, Napoli, via Roma, 28. — In Buenos Aires, L. Fischetti y C. Calle Asunenago, 371. — In Malta, F. S. De Cesare St. Ii. Torri, 6.

ARGENTERIA CHRISTOFLE ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889. DUE GRANDI PREMI ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889.

LA MARCA DI FABBRICA qui sotto CHRISTOFLE è la sola garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE ARGENTATE SU METALLO NICHEL

Tutti gli oggetti dell'argenteria Christofle portano la marca di fabbrica qui dirimpetto ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE & C. 56, RUE DE BONDY, PARIS.

Il nostro rappresentante a Roma Mr. Leon CASONI, Via del Tritone, 24 e 29.

IL SOLO FABBRICANTE DELL' ARGENTERIA CHRISTOFLE è la Casa CHRISTOFLE & C. di Parigi.

L. LUSER'S TOURISTEN - PFLASTER (Toffata dei Touristes)

CALLI-INDURIMENTI della pelle, della pianta del piede, duro callosità e porri. Si stende sopra di noi... Facemo il possibile e l'impossibile... Non bisogna che ci vedano insieme... Tornate presto...

Renata rientrò nel parco.

Il Bambocciona e la Scoiattola si guardarono ridendo...

— Affare ben condotto! - disse il primo.

La piccola signorina si mescolerà quindicimila franchi buoni... - aggiunse Modesta.

Arrivando a Parigi saranno nell'ufficio postale e telegrafico del boulevard Beaumarchais e spediranno a New-York il dispaccio di Renata.

— A che scopo? - esclamò la parola, sedici parole, totale: diciotto e settantacinque... - fece il Bambocciona contando il denaro che gli veniva restituito, Benedetto matto, chiamiamo franchi e vendicique. Forse potremo acquistare un bel poney invece di un asino per tuo carrozzino inglese...

Vendita da A. MANZONI e C. Via Santa Margherita, Milano; e in S. Paolo, 11 — Roma via di Pietra, 91.

CASSOSE in POLVERE Speciale preparazione per eliminare immediatamente un'eccellente guarire, stitichezza, digestive. Questa medicina per l'uso in casa, in campagna, in viaggio. Prezzo fisso per 50 bibite L. 6,50 franche di porto con istruzione. Deposito in tutta vaglia alla Farmacia F. Angeloni in Grottaglie, Marche.

ELATINA CIUTI Preparato speciale del dott. Prof. Silvio Ciuti FIRENZE - 3, Via del Sole - FIRENZE Efficacissimo nelle tossi ed affezioni catarrali. Accreditatissima fino dall'anno 1888. Prendete a dovere. Rapete. Trovasi in tutte le farmacie del Regno. Esigere la marca di fabbrica che chiude l'bottiglia.

POLLICULTORI CHINA PACELLI (China granulare effervescente). Guarisce i bruciori di stomaco, la cattiva digestione, da cibo cattivo e stitichezza e il calmero gastro-intestinale. — L'unico preparato che guarisce a quelle malattie, impresciso il sangue, da quindi debolezze, ecc. può anco dar la distruzione. Vasetto da L. 1,50 e 3. Vendesi in tutte le farmacie e dalla farmacia Pacelli, Livorno.

MATTONI INGLESI per pattine i volatili. Prezzo cent. 40 cadauno. Si provvisti per posta a L. 4,70 per 12 mattoni. Franco di porto. VV. Stab. tipografico della Tribuna CODIVILLERI e C., Fratelli Stamp. con indirizzi Lorilleri C. Chiata, N. 94, NAPOLI. 6152 N Deposito in Roma, via Palermo 11.

LA NUOVA NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI MARCA GALLO Vera invenzione lavorativa - delle Ditta Achille Banfi, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in fatto di pulizia e bellezza. Rende la pelle fresca morbida, bianca, vellutata mercè la nuova composizione dell'amido col sapone. — Dopo più d'ogni altro sapone. — Superiore al più rinomato Glicerina! — Si vende a cent. 20 - 30 - 50 il pezzo prodotto e non profumato in apposita elegante scatola.

Per ogni pezzo Amido non otten chiesto è di rendero il consumatore gratis.

Vetro Certotino capsia di Litro 2 ridondazione tre sostole grossi pacchetti - della Ditta Vendesi presso tutti Certosini Profumieri e privati ovunque.

L'Amido Borace Banfi MARCA GALLO è di fama mondiale

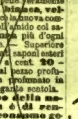
La vendita si presso di L. 2,50 (franco nel Regno) contro vaglia o cartolina-vaglia al Deposito generale per l'Italia PICCOLO EMILIO, Pizzara S. Lorenzo in Lucina, 5, Roma.

NB. Indicare bene se si desidera il tipo A per le signore, o il tipo B per uomini.

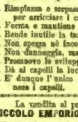
DA NON CONFONDERSI con preparati consimili

Tipo A per Signore
1. Rimpiazza e sorpassa tutti i mezzi inventati fino adesso per arricciare i capelli.
2. Non contiene sostanze gomose di arricciature.
3. Rende inutile la tanto necessaria arricciatura con il ferro.
4. Non sporca le mani nè la fronte.
5. Non danneggia, ma anzi nutrisce la radice dei capelli.
6. Promuove lo sviluppo dei capelli.
7. Un sol pacchetto è sufficiente.
8. E' dunque l'unico mezzo universale per curare e mantenere i capelli.

Tipo B per Uomini
1. Rimpiazza e sorpassa tutti i preparati fino ad ora inventati per fissare ed abbellire i baffi (sono i cosmetici, le brillantine, la cera ecc.).
2. Non contiene sostanze gomose.
3. Abolisce l'uso del noiosissimo pigna-baffi.
4. Rende e mantiene i baffi nella forma è direzione voluta.
5. Non sporca nè macchia i peli.
6. Non danneggia la radice dei baffi: ma anzi la fortifica.
7. E' sufficiente l'uso di un solo pacchetto.
8. Rende ai baffi la freschezza, la morbidezza e il vigore.
9. E' dunque l'unico mezzo universale per la cura dei capelli.



Capillerine



LE LINGUE STRANIERE imparate senza maestro NUOVISSIMO METODO ACCELERATO con la PRONUNZIA

Le relazioni sempre più estesonsi tra i vari popoli della terra, e i maggiori rapporti commerciali ed industriali che ne derivano esigono, lo facilita e comodità di viaggio, rendono più che mai utile la conoscenza delle lingue moderne più diffuse.

Gli stessi coverni delle varie nazioni riconoscendone la grande importanza, hanno riservato un luogo poste nei programmi scolastici, per lo studio delle lingui straniere più in uso.

Quale maggior diletto e quanto guadagno operare più prezzemi con la conoscenza delle lingue estere, che permettano di corrispondere e di conversare cogli abitanti dei vari paesi e di poter leggere i capolavori dei più celebri autori ed ben forte originale, senza dover ricorrere alle traduzioni spesso scorrette e sempre incomplete.

Ai viaggiatori, nommesi di commercio, impiegati, studiosi, che viaggiano all'estero è di grande utilità la conoscenza della lingua parlata nel paese ove si recano, ottenendo in tal modo una notevole economia di tempo e di spese.

A raggiungere tale scopo v'erano finora molte difficoltà e principalmente quella della mancanza di un metodo chiaro, semplice, colla pronunzia di ogni parola, che in poco tempo mettesse in grado la studiosa di conseguire questo risultato.

Per colmare questa lacuna provvedono i nuovissimi metodi accelerati del Prof. SIACURA di Gennusa nonchè la nuova tenuta, con i quali in forma facile e chiara e senza il minimo sforzo, con regola semplici e pratiche, CHIUNQUE IN BREVE TEMPO POSSO APPRENDERE UNA LINGUA ESTERA.

Finora sono pubblicati i seguenti metodi sempre ad uso degli italiani:

Grammatica italiano-francese . . . L. 4 —
Grammatica italiano-inglese . . . . „ 4 —
Grammatica italiano-spagnola . . . „ 4 —
Grammatica italiano-tedesca . . . . „ 4 50

Eleganti volumi, stampati con nitidi caratteri e dilegati in tutta tela.
Aggiungere 30 centesimi per l'affrancazione di ogni volume.
Dirigere cartolina-vaglia alla Libreria

FRATELLI TREVES — Roma, Corso, 383

L'autore impartisce lezioni nel suo domicilio in Via San Stefano del Cacco, 91, p. 8.

Tosse ostinata, ripetuta preparata, giovano gli antichi sapienti. Oggi la tosse si cura infallantemente con la Lichenina Lombardi. Nessun rimedio è tanto utile, per cui esso guarigione effettiva, pronta e duratura. Il numero dei guariti anche gravissimi è assai grande; spesso con la sorpresa dei medici e dell'istesso ammalato già licenziato alla morte. Chi ha tempo non sopisti tempo e bisogna ricorrere l'antica massima cura sollecita. Chi ci usata Iddio la grazia. Curatevi dunque in tempo con questa sistema di cura senza mai più ritornare di cosare il male ingiustificato. La cura si basa sull'uso della LICHENINA ALL'IPECACUANA DI GENOVESA, ed ogni flacone tiene istruzione particolareggiata per la completa guarigione. Costa L. 3, per posta in tutto il mondo L. 3,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Costardi — Napoli, via Roma, 28. — In Buenos Aires, L. Fischetti y C., Asunenago, 371 — In Malta, F. S. De Cesare, St. Ii. Torri, 6.

Blenorragia. PROTESI A. Malvagi specialmente notesco in dubbio l'autenticità degli attestati di guarigione della blenorragia, estringimento, gocceta ed altre malattie veneree mercè l'uso della INIEZIONE ANTISEPTICA Lombardi e Costardi. Rispondiamo nel punto: "Non ti curar di lor ma guarda e passa." Tutti possono avere gli attestati fotografici a lago spesa. Sfidiamo pubblici impostori e ciarlatani, specialisti, farmacisti e industriali a sostenerne l'efficacia dei prodotti, perchè siamo sicuri che nessun'altra medicina è efficace quanto INIEZIONE ANTISETTICA Lombardi e Costardi per curare in brevissimo tempo la blenorragia, gocceta, restringimento uretrale, ecc. Non curitisce nè metallici, ma sole vegetali. Agisce come preservativo infallibile e curativo insuperabile.

La virilità perduta o affievolita (IMPOTENZA) si riacquista completamente anche di oltre 70 anni mercè l'uso del RIGENERATORE e GRANULI DI STRICNINA PRECUSI Lombardi e Costardi. Attestati bellissimi. E' l'unica cura vermente efficace per ridonare il vigore ai nervi, alla mente e alla memoria. Risce inseparabile nella NEURASTENIA, PARALISI, INDEBOLIMENTO DI MEMORIA, ecc. Costa L. 10 gr. stricn. 1 fl. gr. stricn. e 60 gr. stricn. si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Costardi, Napoli, via Roma, 28. — In Buenos Aires, L. Fischetti y C., Asunenago, 371 — In Malta, F. S. De Cesare, St. Ii. Torri, 6.

La sifilide si cura brillantemente con la SMILACINA Lombardi e Costardi — a base di salsapariglia (1/0) e degli indiani. — Nessun'altra cura può con tanta brevità ed efficacia.

Attestato: Mercè la cura di sole tre bottiglie della SMILACINA il mio portiere, affetto da sifilide inveterata, si può dire quasi guarito avendosi ad tutto effetto dalla sua piaga. Io ad esso devo abbondanza in iscritto spontaneamente e debbo ringraziarlo oltremodo per aver dato la vita ad un infelice sofferente. — Napoli, 23 aprile 1898, Rais Giuseppe, Salvatore Rosa, 208.

Le sofferenze dell'inferno erano stravi! le migliori manifestate l'avevano costretto a letto. Le altre cure rimasero inefficaci, mentre tre soli flacons di SMILACINA lo liberarono del tutto dalla orribile sua peste. Dove quindi ritrovarsi il miglior preparato per combattere la sifilide, adoperabile in tutte le stagioni perchè digeribilissimo. I dolorosti vaganti, le macchie per la pelle, la piaga, gomme, indurimenti ghiandolari, ecc. scompariscono con in SMILACINA Lombardi e Costardi, che ha il vantaggio sull'odore di potassio.

Ogni flacon costa L. 5, per posta L. 5,75; tre flacons L. 16. La cura completa di 3 flacons e 1 fl. 100 gr. sciroppo, polvere potassio puro, gocce, costa L. 20 e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Costardi, Napoli, via Roma, 28. — In Buenos Aires, L. Fischetti y C., Asunenago, 371, — In Malta, F. S. De Cesare, St. Ii. Torri, 6.

Dolori - Cotta - Reumi - Artrite

E' opera divina togliere il dolore ai sofferenti e ciò si consegue a meraviglia solo col BALSAMO LOMBARDI, tanto che gli ammalati tutti lo dicono miracoloso. Infatti dopo poche applicazioni esterne cessano gli insopportabili dolori della gotta, reumatismo, artrite, nevralgie, ecc. — Sparisce anche il gonfiore alle parte addolorata e ciò trova la sua spiegazione scientifica nei componenti del benefico Balsamo, essendo a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40/0/0). La gotta terribile e accacante per i suoi acerbi dolori, guarisce in due giorni col Balsamo Lombardi, senza danno e inconvenienti per l'organismo e senza rimanere i soliti depositi deturpanti nelle articolazioni. — Ogni flacon costa L. 5, spedito franco in tutto il mondo, rimettendo il costo anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Costardi, Napoli, via Roma, 28. — In Buenos Aires, L. Fischetti y C. Asunenago, 371 — In Malta, F. S. De Cesare, St. Ii. Torri, 6.